



### **FABINI EDUARDO (compositore)**

Nato a Solis Mataojo, Lavalleja, 18 maggio del 1882. Morto il 17 maggio del 1950.

Compositore e musicista uruguayano, figlio di John Fabini e Antonia Bianchi, di origine italiana, sin dall'infanzia si accostò alla musica. A quattro anni, il suo giocattolo preferito era la fisarmonica e a sei anni era già ammirato per le sue performance con l'armonium.



Iniziò gli studi musicali di violino con il fratello maggiore e poi li continuò a Montevideo, presso il Conservatorio "The Lyre" (da 9 a 13 anni) con gli insegnanti Romeo Massi e Italo Casellas, e successivamente con Scarabelli e Ferroni.

Su consiglio del maestro Badia Pérez, ottenne una borsa di studio nel 1899, che gli permise di viaggiare in Europa ed entrare al Conservatorio di Bruxelles, dove studiò armonia.

Tornato in Uruguay nel 1903, si esibì come solista in varie presentazioni presso il Teatro Solis di Montevideo, suscitando sempre grande ammirazione.

Dopo un altro viaggio in Spagna nel 1905, dove rimase due anni, tornò a Montevideo nel 1907 e fondò il Conservatorio Musicale di Uruguay. Nel 1913 ha anche co-fondato l'Associazione Chamber Music, sponsorizzando numerosi concerti.

Durante questo periodo scrisse "*Campo*", il suo primo poema sinfonico. Il successo ottenuto in molte città sudamericane ed europee lo spronarono ad intensificare la sua attività di compositore con opere che evocavano suoni ed atmosfere della campagna uruguayana. Tra i suoi lavori numerose sono le canzoni, i cori scolastici, le fantasie per violino e orchestra. Fabini è anche autore dei balletti "*Mburucuyá*" e "*Domani Kings*".

Nel 1927 è stato nominato Aggiunto Artistico presso l'Ambasciata di Uruguay in USA e fu in grado di promuovere a New York le opere "*Campo*" e "*L'isola di Ceibos*".

Fabini morì nel maggio 1950 a causa di una malformazione al cuore.

**Opere:** produsse concerti di musica, musica per cori e orchestre, musica per voce e pianoforte, musica per solo piano.

### **FILATELIA**

**CUBA Anno 1981, URUGUAY 1971, 1982**

### FAEROER (canti di Natale)

**Anni 2010 (706) Gnomi. Folletti.** Canto di Alexandur Kristiansen, tradotto dal danese (1949). Spiritelli attorno ad una tazza decorata. Sullo sfondo, in una notte stellata, un'ombra tiene una lanterna accesa.

**Anno 2010 (707) . Canzone dal titolo "Durante l'infanzia"** scritta dal poeta Hans Andreas Djurhuus (1883-1951). Un fanciullo intento ad accendere delle candele.

**Anno 2012 (760). Canzone "Hvi man tad vera so ugnaligt i kvold?"** Canto di natale scritto da Christen Holm. Paesaggio invernale. In un campo innevato, vicino ad un uomo di neve alcuni bambini danzano attorno ad un abete. .

**Anno 2012 (761) Canto. Gledilid Jol** di Fridrikur Petersen. Due angeli vicini alla culla del Bambin Gesù e sullo sfondo la Stella cometa.



### FAEROER ISOLE (inno nazionale)

L'inno, una gentile marcia, si intitola *Tu alfagra Land mitt* (Tu beata terra mia), su testo di Simun av Skardi (1872-1942) (*vedi Narpoedra*) musicato da Peter Alberg (1885-1940).



### FILATELIA

FAEROER Anno 1981 (UN60)

### FAÍLDE PEREZ MIGUEL (compositore)

Nato a Guacamaro il 23 dicembre 1852 e morto il 26 dicembre 1921, è stato un musicista cubano. Fu il padre ufficiale del danzón, e il fondatore dell'Orchestra Faílde. Il padre era immigrato dalla Galizia e la madre era una *parda* (mulatta scura). Fu introdotto alla musica dal padre, che era trombonista e a dieci anni suonava il corno nella *Banda de Bomberos* (vigili del fuoco) di Matanzas. In seguito studiò armonia e composizione con l'insegnante francese Federico Peclier. Studiò anche la viola e il contrabbasso.



Mulatto, fu tra i musicisti che cospirarono attivamente contro il potere coloniale spagnolo; visse nel periodo della Guerra di indipendenza cubana. La sua orchestra ebbe grande popolarità, anche se i suoi maggiori successi furono la creazione del danzón e le sue composizioni, molte delle quali furono adattate per altri generi. Il danzón fu, secondo le sue stesse parole, uno sviluppo della danza che era figlia della contradanza. "*De la danza al danzón había un simple paso.*" (dalla danza al danzón c'è un semplice passo)

In realtà non si tratta di un semplice passo. Per cominciare, il danzón era molto più lento della contradanza e della danza; e permetteva pause tra le differenti sezioni di una canzone. Entrambi questi cambiamenti erano apprezzati in un clima tropicale come quello di Cuba. Forse meno significativo, il danzón era un ballo di coppia, anche se non come il valzer. La contradanza e la danza erano entrambi balli con una sequenza precisa di passi che si sviluppavano all'interno dell'intera pista da ballo, come tutti gli altri balli prima del valzer. L'habanera era il ballo preferito prima che entrasse in scena il danzón. Anche questa è una danza lenta e deriva dalla contradanza, ma ha il vantaggio di essere un genere "cantato", cosa che nel danzón accadrà molto dopo.

Non è certo che sia Faílde il padre del danzón. Sicuramente fu influenzato dal lavoro di Manuel Saumell, che

anticipò molti ritmi del XIX secolo e fu uno dei maggiori compositori di quel periodo. Nel 1960 il governo cubano dichiarò ufficialmente che Faílde era il padre del danzón, dato che in quel periodo il danzón era già "d'annata" ed era stato sostituito dal "figlio" cha cha cha.

#### FILATELIA

CUBA Anno 1991 (3160)

#### FALL, LEOPOLD (compositore)

Nato a Olomouc, 2 febbraio 1873 e morto a Vienna, 16 settembre 1925, è stato un compositore austriaco di operette.



Ricevette i primi insegnamenti musicali dal padre Moritz (1848–1922), un direttore di banda e compositore che si trasferì a Berlino. Il giovane Fall studiò al Conservatorio di Vienna prima di tornare in famiglia a Berlino, città piena di vita musicale. A Vienna studiò con Robert Fuchs e Johann Nepomuk Fuchs. Nel 1895 iniziò la carriera di direttore d'orchestra nel teatro dell'operetta di Amburgo ed iniziò a comporre questo genere di spettacoli teatrali. Dal 1904 si dedicò completamente alla composizione di operette. Ebbe minor successo del suo connazionale contemporaneo Franz Lehár, egli fu tuttavia in grado di produrre opere melodiose e ben orchestrate. Dopo aver lavorato a Berlino, Amburgo e Colonia si stabilì a Vienna nel 1906, fino alla morte. La sua tomba si trova al cimitero Zentralfriedhof di Vienna.

Ammalatosi di cancro, muore nel sonno il 16 settembre 1925 all'età di 52 anni.

Opere per il teatro: *Paroli* (1 act; 1902); *Irrlicht* (1905); *Der goldene Vogel* (1920)

Operette: *Der Rebell* (Vienna, 1905), *Der fidele Bauer* (Mannheim, 1907); *La principessa dei dollari* (Vienna, 1907); *Die geschiedene*; *9 Der Schrei nach der Ohrgeige* (Vienna, 1909), *Brüderlein fein* (Vienna, 1909); *Das Puppenmädel* (Vienna, 1910); *Die schöne Risetete* (Vienna, 1910); *Die Sirene*, (Vienna, 1911). *The Eternal Waltz* (Londra, 1911) *Der liebe Augustin* (Berlino, 1912); *Princess Caprice*; *Die Studentengräfin* (Berlino, 1913). *Der Nachtschnellzug* (Vienna, 1913). *Der Frau Ministerpräsident* (Berlino, 1914). *Der künstliche Mensch* (Berlino, 1915). *Die Kaiserin* (Berlino, 1916); *Die Rose von Stambul* (Vienna, 1916). *L'usignuolo madrilenno* (Berlino, 1920). *Der heilige Ambrosius* (Berlino, 1921). *Die Strassensängerin* (Vienna, 1922). *Madame Pompadour* (Berlino, 1922). *Der süsse Kavalier* (Berlino, 1923). *Jugend im Mai* (Dresda, 1926)

#### FILATELIA

AUSTRIA Anno 1975 (UN 1321)

#### FALSTAFF (opera)

*Falstaff* è l'ultima opera di Giuseppe Verdi. Il libretto di Arrigo Boito fu tratto da *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare (vedi *Narpoedra*), ma alcuni passi furono ricavati anche da *Enrico IV*, il dramma storico nel quale per la prima volta era apparsa la figura di Sir John Falstaff.

La prima ebbe luogo a Milano nell'ambito della stagione di Carnevale e Quaresima del Teatro alla Scala, il 9 febbraio 1893, con la direzione di Edoardo Mascheroni. Ha aperto le stagioni operistiche del Teatro alla Scala nel 1921, 1936, 1980 risultando l'opera maggiormente rappresentata con trentaquattro stagioni e duecentonove recite.

**Trama: Atto I** - L'anziano e corpulento Sir John Falstaff, alloggiato con i servi Bardolfo e Pistola presso l'Osteria della Giarrettiera, progetta di conquistare due belle e ricche dame: Alice Ford e Meg Page. A questo scopo invia alle due comari altrettante lettere d'amore perfettamente identiche.

La circostanza scatena lo sdegno e l'ilarità di Alice e Meg che, insieme alla comare Quickly e a Nannetta (la figlia di Alice, innamorata del giovane Fenton, ma promessa dal padre al pedante Dottor Cajus), progettano una burla ai danni dell'impudente cavaliere, tale da togliergli la voglia di atteggiarsi ad ardente seduttore. Dal canto loro, Mastro Ford e il Dottor Cajus, informati dai servi di Falstaff delle intenzioni del padrone, si preparano a contrastarlo ideando a loro volta uno scherzo all'insaputa delle donne.

**Atto II** - Mrs. Quickly reca a Falstaff un messaggio di Alice, la donna ha ricevuto la lettera e lo attende a casa «dalle due alle tre», l'ora nella quale il marito è assente.

Partita Quickly si presenta Ford, sotto il falso nome di signor Fontana, supplicando Falstaff di ricorrere alle sue rinomate arti amatorie per conquistare Alice, affinché la bella, perduta la sua virtù, decida finalmente di concedersi anche a lui. Falstaff naturalmente accetta, sedotto anche dall'offerta di una ricca borsa, e confida al falso signor Fontana che fra una mezz'ora, non appena «quel tanghero di suo marito» sarà uscito di casa, Alice cadrà fra le sue braccia. Quindi va a vestirsi e a imbellettarsi per l'appuntamento galante. Il gelosissimo Ford prima si dispera, poi decide di irrompere in casa propria con i suoi uomini per sorprendere gli adulteri.

Ma le donne fanno in tempo a nascondere Falstaff, recatosi pimpante all'appuntamento amoroso, dentro la cesta del bucato. Al suo posto, dietro un paravento, Ford scopre la figlia Nannetta, intenta a scambiare tenerezze con Fenton. Infine Falstaff viene gettato nel fossato sottostante tra le risa di tutti i presenti.

**Atto III** - Alice rivela al marito la verità e tutti – uomini e donne – si coalizzano per giocare a Falstaff l'ultima spettacolare burla: la comare Quickly lo convince a recarsi ad un secondo appuntamento con Alice e Meg, a mezzanotte, nel parco, travestito da Cacciatore Nero. Tutti si travestono da fate e folletti; nella divisione dei ruoli, a Nannetta tocca la splendida Regina delle fate ed il padre intende approfittare della confusione per sposare la figlia con il vecchio Dr. Cajus; mentre spiega il suo piano al dottore, indicando anche il travestimento che dovrà usare, viene udito per caso da Mrs. Quickly, che immediatamente avverte la giovane.

L'incontro galante si trasforma in «tregenda»: mascherati da creature fantastiche, tutti gli abitanti di Windsor circondano il panciuto seduttore, mentre una schiera di folletti (i bambini di Windsor) lo tormenta e lo costringe a confessare i suoi peccati.

Finalmente Falstaff riconosce il servo Bardolfo e comprende di essere stato, una volta ancora, burlato. Intanto Ford sposa quella che crede sua figlia Nannetta con il Dr. Cajus ma, tolto il velo si scopre che è invece Bardolfo! L'opera così finisce in allegria: Ford si rassegna, acconsente al matrimonio di Nannetta e Fenton e invita tutti a cena; e Falstaff – ritrovata l'antica baldanza – detta la morale della storia: «*Tutto nel mondo è burla.*»

## FILATELIA

**BULGARIA Anno 1969 (1722), FUJERA Anno 1969 (85), GUINEA Anno 2012 (4763), PORTOGALLO Anno 2013(MI BF 341), SANA MARINO Anno 2001, (1742), SAINT VINCENT & GRENADINE Anno 1990 (599), ZAMBIA Anno 2001 (1153/6 + BF 90)**



## FANCIULLA DI NEVE (La) (opera)

E' un'opera in quattro atti con prologo di Nikolai Rimsky-Korsakov , composta durante il 1880-1881. Il libretto si basa sulla commedia, di Alexander Ostrovskij (vedi Narpoedra) che scrisse il dramma nel 1873 con lo stesso nome.

La prima rappresentazione dell'opera di Rimsky-Korsakov ha avuto luogo presso il Teatro Mariinsky, San Pietroburgo il 29 gennaio 1882, diretta da Eduard Nápravník. Nel 1898 è stata rivista nell'edizione oggi conosciuta.

La storia tratta l'opposizione delle forze eterne della natura e coinvolge le interazioni dei personaggi mitologici (gelo, Primavera ...), persone reali (Kupava, Mizgir), e quelle metà mitiche e metà reali. Il compositore si sforzò di distinguere ogni gruppo in base alle loro caratteristiche e . in aggiunta a queste distinzioni, Rimsky-Korsakov caratterizza in particolare gli abitanti della città con melodie folk. L'opera attinge a diverse



varianti di un racconto popolare di Snegurka, una ragazza fatta di neve, pubblicato nel 1869 da Alexander Afanasyev (*vedi Narpoedra*) nel secondo volume della sua opera *La natura poetica degli slavi*. In questa versione, due i contadini russi senza figli, Ivan e Marya, costruiscono una bambola di neve, che divenne viva. Questa versione è stata poi ripresa da Louis Léger in *Fiabe popolari slave* (1882). Snegurka (così è chiamata la bambola) cresce rapidamente. Un gruppo di ragazze la invitano a fare una passeggiata nel bosco, dopo di che fanno un piccolo fuoco e, a turno, saltano attraverso esso, (in alcune varianti, si tratta di una tradizione del giorno di San Giovanni). Quando è il turno di Snegurka e questa comincia a saltare, il salto si spegne a metà e la ragazza evapora in una piccola nuvola.

In un'altra storia, lei è la figlia della Primavera e di Nonno Gelo, e anela vivere in compagnia degli esseri umani mortali. Cresce e il suo cuore diventa capace di amare tanto da riscaldarsi quando si trova vicina a colui che ama. La madre non si oppone alla nascita di tale amore, ma quando la ragazza si trova vicina all'uomo che ama, il suo cuore si riscalda a tal punto da "scioglierla".

**Trama: Luogo: La terra dei Berendeyani. Prologue** La scena si apre su Red Hill, l'immaginaria città dei Berendeyani, dove vive lo zar Berendey. Lì abita Fanciulla di Neve la quale, raggiunti i quindici anni, vuole andare a vivere con la gente del villaggio vicino, e suoi genitori, Primavera di Bellezza e Nonno Gelo, sono d'accordo a permetterle di vivere nella casa di Bobyl-Bakula e sua moglie.

**1 Atto 1 Nella frazione di Berendeyevka, sull'altro lato del fiume.** Fanciulla di Neve è incantata dalle canzoni di Lel, ma è rattristata quando questi va via con un gruppo di altre ragazze. Kupava entra e annuncia il suo matrimonio con Mizgir. La cerimonia si svolge, ma poi Mizgir si accorge della presenza della Fanciulla di Neve, colpito dalla sua bellezza la prega di amarlo. Kupava denuncia questo affronto dapprima agli abitanti del villaggio, e poi, su loro consiglio, di sottoporre il problema allo zar per una riparazione.

**Atto 2 - Nel palazzo dello Zar Berendey.** Kupava rivela tutto allo Zar Berendey, che decide di bandire Mizgir nella foresta. Ma queste deliberazioni sono interrotte dalla comparsa di Fanciulla di Neve. Lo Zar le chiede chi ama, e lei risponde "nessuno". Lo zar allora dichiara che chi corteggerà con successo Fanciulla di Neve potrà farla sua sposa e per di più riceverà una ricompensa reale. Tra i pretendenti ci sono Lel e Mizgir che giura di conquistare il cuore della ragazza, Lo Zar si impegna a fungere da arbitro.

**Atto 3. - In una riserva forestale, quella sera.** Le persone del villaggio si divertono con canti e balli. Lo Zar invita Lel a scegliere una fanciulla. Nonostante le suppliche di Fanciulla di Neve, Lel bacia Kupava e se ne va con lei. Rimasta sola e sconsolata, si chiede perché Lel l'abbia respinta. Improvvisamente appare Mizgir e cerca ancora una volta di conquistare il suo amore. Spaventata dalle sue parole, scappa. Lel e Kupava rientrano in scena, dichiarando il loro amore reciproco. Fanciulla di Neve li trova abbracciati e, vedendo la loro felicità, finalmente comprende che cosa significa veramente avere la capacità di amare.

**Atto 4 - Nella valle del Yarilo, il dio del sole, è l'alba del giorno successivo.**

Fanciulla di Neve chiama sua madre, Primavera-Bellezza, che emerge dal centro di un vicino lago circondato da fiori. Primavera-Bellezza dona a sua figlia una ghirlanda e le consiglia di evitare la luce del sole poi si allontana per sparire nel lago col suo seguito di ninfe. Prima che Fanciulla di Neve possa mettersi al riparo nella foresta, appare Mizgir. Non potendo più resistere, gli confessa di amarlo. I Berendeyani, si riversano sulla scena per festeggiare le coppie che si sposano. Mizgir introduce Fanciulla di Neve dicendo di volerla sposare. Non appena questa dichiara a sua volta il suo amore, appare un raggio luminoso raggio di sole che la investe e la ragazza, tra lo stupore dei presenti, si scioglie al sole. E scompare.

Mizgir, inconsolabile per la perdita, si annega. Lo Zar consola i Berendeyanis inorriditi dicendo loro che il lungo inverno che li ha colpiti si è concluso. In risposta il popolo intona un inno in onore della primavera e del dio arilo

## **FILATELIA**

**RUSSIA Anno 1994 (6051)**

### **FANTASIA ( film musicale)**

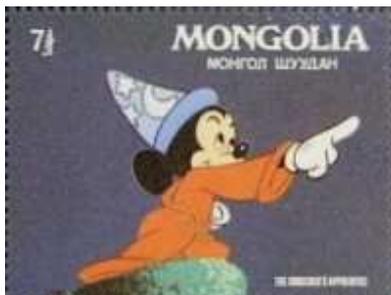
Scritto da Joe Grant, Dick Huemer, narrato da Deems Taylor, direttore Philadelphia Orchestra Leopold Stokowski, Studio Walt Disney Productions, distribuito da Walt Disney Productions, RKO Radio Pictures, uscito sugli schermi il 13 Novembre 1940.

*Fantasia* è un film americano d'animazione prodotto da Walt Disney e distribuito dalla Walt Disney Productions. Con la direzione di Joe Grant e Dick Huemer, e la supervisione della produzione di Ben Sharpsteen, è il terzo lungometraggio di Disney.

Il film è composto da otto segmenti animati impostati a pezzi di musica classica diretta da Leopold Stokowski, sette dei quali sono eseguite dalla Philadelphia Orchestra.

*Fantasia* si apre in penombra con scene d'azione dal vivo dei membri di un'orchestra raccolta contro uno sfondo blu i quali mettono a punto gli strumenti musicali. Il maestro di cerimonie entra in scena (anch'esso in penombra) e introduce il programma.

Il film si divide nelle seguenti sezioni:



**Toccata e Fuga in re minore** di Johann Sebastian Bach. Riprese live- action dell'orchestra illuminata in blu e oro, sostenuta da ombre sovrapposte, si dissolvono in schemi astratti. Linee animate, figure e formazioni di nubi riflettono il suono e il ritmo della musica .

**Schiaccianoci** di Pyotr Ilyich Tchaikovsky. Selezioni dalla suite balletto sottolineano scene raffiguranti il mutare delle stagioni dall'estate all'autunno all'inverno . Una varietà di danze vengono presentate con fate, pesci, fiori, funghi e foglie , tra cui "Danza

della Fata Confetto", "Danza cinese", "Danza dei Flauti", "Danza araba" , "Russian Dance" e "Valzer dei fiori".

**L'apprendista stregone** di Paul Dukas . Sulla base del poema di Goethe (1797) "Der Zauberlehrling " , Topolino, il giovane apprendista del mago Yen Sid , tenta alcuni dei trucchi magici del suo padrone, ma non sa poi come controllarli.

**Sagra della Primavera** di Igor Stravinsky. Una storia visiva delle origini della Terra è rappresentata a sezioni selezionate della partitura del balletto. La sequenza progredisce dalla formazione del pianeta per le prime creature viventi, seguito dal regno e l'estinzione dei dinosauri.

**Intermezzo.** I musicisti d'orchestra partono e viene proposta la scheda col titolo Fantasia. Dopo la pausa vi è una breve *jam session* di musica jazz guidata da un clarinetista mentre i membri dell'orchestra ritornano. Poi viene proposta una dimostrazione umoristica stilizzata di come il suono può essere "mostrato" visivamente su una pellicola. Un brano "carattere" animato sonoro, inizialmente una linea bianca retta, si trasforma in forme e colori diversi in base ai suoni riprodotti.

**La Sinfonia Pastorale** di Ludwig van Beethoven . Un mitico mondo greco-antico con centauri, putti, fauni e altre figure della mitologia classica, è ritratto dalla musica di Beethoven. Un incontro per una festa in onore di Bacco, dio del vino, è interrotta da Zeus, che crea una tempesta e lancia fulmini sui partecipanti .

**Danza delle Ore** di Amilcare Ponchielli. Un balletto comico in quattro sezioni: la signora Upanova e i suoi struzzi (Mattina ), Hyacinth Hippo ed i suoi servi (pomeriggio); Elephanchine e la sua Troupe soffia una bolla verso un elefante (sera), e Ben Ali Gator e la sua truppa di alligatori (Notte) . Il finale trova tutti i personaggi che ballano insieme finché non crolla il palazzo.

**Notte sul Monte Calvo** di Modest Mussorgsky e *Ave Maria* di Franz Schubert . A mezzanotte il diavolo Chernabog evoca gli spiriti maligni e le anime inquiete dalle loro tombe . Gli spiriti danzano e volano attraverso l'aria finché non vengono respinti verso il suono di un campanello che precede il canto dell'Angelus. Poi la notte si dissolve nell'alba. Un coro canta l'Ave Maria e sullo sfondo è raffigurata una fila di monaci vestiti, con fiaccole accese i quali attraversano una foresta e le rovine di una cattedrale.

## FILATELIA

CINA-TAIWAN Anno 1991, MONGOLIA Anno 1983 (1225/33),



## FARFALLA (Balletto)

*Papillon* è un balletto in due atti e quattro scene; musica di Jacques Offenbach; libretto di Henry Vernoy de Saint-Georges; coreografia di Maria Taglioni; scene di Martin, Desplechin, Nolau, Rubé, Cambon, Thierry; costumi di Albert.

La prima rappresentazione ebbe luogo all'Opera di Parigi, Opéra, il 26 novembre 1860 con Emma Livry e Louis Merante. Il balletto fu interpretato dalla giovanissima Emma Livry (1842/1863) (la cui brillante carriera fu troncata tre anni dopo, quando morì in seguito alle fiamme che avvolsero il suo tutù durante una prova del balletto *La muta di Portici*), fu composto appositamente dalla Taglioni per la sua allieva prediletta, che

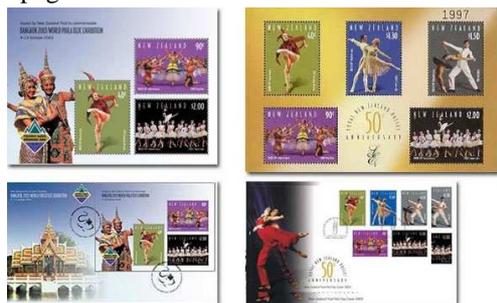


considerava la sua erede per le sue caratteristiche di leggerezza e spiritualità, e narra le vicissitudini di una fanciulla trasformata in farfalla da una fata cattiva.

Un'altra versione del balletto fu coreografata da Robald Hynd per lo Houston Ballet nel 1979. Nel 1974 la musica del balletto di Offenbach è stata utilizzata per il balletto *Utopia* su coreografia di Elsa Marianne von Rosen, rappresentato a Gotheborg.

**La trama** è particolarmente intricata. La vecchia fata Hamza tenta di ringiovanire truccandosi allo specchio per adescare il principe Djalma, il cui bacio potrebbe ridonarle beltà e giovinezza, mentre la giovane e bella fanciulla Farfalla la prende in giro. Giunge Djalma il quale, invece

di corteggiare Hamza, è affascinato da Farfalla. Il suo tutore gli esprime il sospetto che Hamza sia colei che in passato ha rapito la figlia dell'Emiro. Quando l'indispettita fata si addormenta, Farfalla le solletica il viso con un fiore, svolazzandole intorno come l'omonimo insetto. Sorpresa da Hamza, viene trasformata in farfalla. Le dame di corte si divertono a catturare i variopinti insetti e, così, anche Farfalla cade nella rete e viene offerta al principe che, nel trafiggerne il corpo, riconosce la fanciulla. Liberata, vola via con uno sciame di compagne. Ricatturata da Hamza viene ri-liberata dal servo che fa, invece, cadere nella rete la malvagia



Hamza, consegnandola all'Emiro come rapitrice della figlia, che minacciata, fa ricomparire Farfalla e la restituisce all'Emiro che la fida a Djalma. La fata riesce però a interpersi fra i due nel momento in cui si baciano, ricevendo così il bacio che per incantesimo le ridona la giovanile bellezza. Rifiutata dal principe lo addormenta in un giardino fatato, ritrasformando Farfalla in insetto. Al suo risveglio Djalma scorge Farfalla che si libra su di lui, l'afferra e la nasconde. Giunge il corteo nuziale di Hamza, preceduto da un portatore di torcia.

Farfalla, attratta dal lume vola alla fiamma, ma le sue ali si raggrinzano e precipita, ritrasformata in donna fra le braccia del principe. L'incantesimo è rotto e Hamza viene mutata in statua.

## FILATELIA

### NUOVA ZELANDA Anno 2003 (1981)

## FARKAS, FERENC Compositore)

Nato a Nagykanizsa, 15 dicembre 1905 e morto a Budapest, 10 ottobre 2000) è stato un compositore ungherese.

Farkas compì gli studi musicali all'accademia di musica di Budapest tra il 1922 e il 1927 con Leo Weiner e Albert Siklòs. Si perfezionò in seguito a Roma con Ottorino Respighi tra il 1929 e il 1931; ebbe modo di visitare molti paesi ma successivamente, dopo aver risieduto per diversi anni all'estero, egli insegnò nel paese d'origine. Nel 1949 divenne docente di composizione all'accademia *Franz Liszt* di Budapest, incarico che ricoprì fino al pensionamento, avvenuto nel 1975: tra gli allievi vanno ricordati György Ligeti, György Kurtàg, Attila Bozay e Zsolt Durkò. Nel 1984 è stato nominato Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Nella sua lunga carriera, Farkas ebbe modo di comporre pagine per i generi più disparati, più di 700. Il suo stile è sarcastico, melodico e di taglio classico, anche se in più di un'occasione egli impiegò la dodecafonia; personalità di cultura cosmopolita, egli attinge tanto al patrimonio della civiltà strumentale italiana quanto alle radici della musica popolare ungherese, conciliando modernità e tradizione. Nel suo amplissimo catalogo, che ricorda, quanto a prolificità, quelli di Heitor Villa-Lobos e Gian Francesco Malipiero, ricordiamo almeno:



*L'armadio magico*, opera in 2 atti, *Concertino all'antica* per violoncello e orchestra, *Concertino rustico* per corno delle Alpi e orchestra, *Partita all'ungaresca* per orchestra d'archi, *Romeo e Giulietta* musiche di scena per il dramma di William Shakespeare,

*Contrafacta hungarica* per otetto di fiati, *Antiche danze ungheresi* per quartetto di clarinetti, *Sei pezzi brevi* per chitarra, *Sonata romantica* per fagotto e pianoforte, *Rappresentazione natalizia di Köröshegy* per narratore, coro misto, organo e 6 strumenti, *Buccinata* per trombone, *Népszonatina* per contrabbasso, *Négy darab (Quattro Pezzi)* per contrabbasso

**FILATELIA**  
**UNGHERIA Anno 2005 (4080)**

**FAURÉ GABRIEL URBAIN (compositore)**

Nato a Pamiers, 12 maggio 1845 e morto a Parigi, 4 novembre 1924, è stato un compositore e organista francese.

Nato a Pamiers, Ariège nella regione dei Midi-Pirenei, studiò alla scuola Niedermeyer di musica sacra a Parigi con molti grandi musicisti, tra cui Camille Saint-Saëns. In seguito divenne organista alla Église de la Madeleine.



Compositore prolifico, da menzionare tra le sue opere sono senz'altro il "Requiem", l'opera "Pénélope", la suite per orchestra "Masques et Bergamasques" (basata su musica per un dramma teatrale, o divertissement comique), e la musica per "Pelléas et Mélisande". Scrisse anche musica da camera; i suoi due quartetti con pianoforte sono molto conosciuti. Altre opere di musica da camera comprendono due quintetti, due sonate per violoncello e pianoforte, due sonate per violino e pianoforte ed un certo numero di opere per pianoforte solo. È noto anche per alcune sue melodie, quali "Clair de lune", "Après un rêve", "Les roses d'Ispahan", "En

rière" e alcuni cicli di mélodies, tra cui "La Bonne Chanson" su poesie di Verlaine.

Il Requiem, Op. 48, non fu composto in memoria di una persona in particolare, ma come dicono le parole di Fauré, 'solo per il piacere di farlo'. Fu eseguito per la prima volta nel 1888, molti lo descrivono come una



ninna nanna della morte. Persino oggi, in molte zone d'Italia, il canto dell'"In paradisum", segue la messa funebre e precede il pio ufficio della sepoltura. Il Requiem di Fauré è anche riconosciuto come fonte di ispirazione per un'opera simile di Maurice Duruflé.

Il suo ruolo di direttore del Conservatorio Superiore di Parigi rivela quanto fosse considerato tra i musicisti del suo tempo, in particolare per il ruolo didattico e di educatore; tra i suoi studenti troviamo Maurice Ravel, George Enescu, Lili e Nadia Boulanger.

Gabriel Fauré morì di polmonite a Parigi e ricevette l'onore dei funerali di stato alla Église de la Madeleine; è sepolto nel Cimitero

di Passy.

**FILATELIA**  
**FRANCIA Anno 1867 (1473) MONACO Anno 1966 (697)**

**FAUST (opera )**

Dramma lirico in cinque atti di Charles Gounod su libretto in lingua francese di Jules Barbier e Michel Carré (vedi *Narpoedra*) tratto dal lavoro teatrale Faust e Marguerite di Michel Carré, a sua volta tratto dal Faust di Johann Wolfgang von Goethe (vedi *Narpoedra*). La prima rappresentazione avvenne al Théâtre-Lyrique di Parigi il 19 marzo del 1859.

L'opera fu rifiutata dal Teatro dell'Opera di Parigi in quanto non fu ritenuta abbastanza fastosa, ed il suo debutto al Théâtre-Lyrique fu ritardato di un anno perché un altro *Faust* di Dannery era rappresentato al Teatro di Porte St. Martin. L'impresario Leon Carvalho (che impose la moglie Marie Caroline per il ruolo di protagonista, protestando il soprano Felix-Miolan scelta dall'autore), insistette per alcuni cambiamenti che portarono al taglio di diverse scene. L'opera non fu molto ben accolta dal pubblico e dalla critica. L'editore Antoine Choudens, che comprò i diritti per 10.000 franchi, portò l'opera in tournée attraverso la Germania, Il Belgio, l'Italia e l'Inghilterra, con Marie Caroline Carvalho nel ruolo di Margherita. Fu poi ripresa a Parigi nel 1862 ottenendo un grande successo. Dovette essere inserito un balletto prima che l'opera venisse rappresentata al Teatro dell'Opera nel 1869: essa divenne presto l'opera più rappresentata nel teatro parigino ed entrò nel repertorio internazionale.

La sua popolarità è andata declinando negli anni successivi ma rimane comunque la diciottesima opera più rappresentata negli Stati Uniti.

**Trama:** L'opera, in cinque atti, è ambientata nella Germania del XVI secolo.

**Atto primo** - Si svolge nello studio del dottor Faust. Faust tenta per due volte di suicidarsi con il veleno ma smette ogni volta che ode un coro. Egli impreca contro la scienza e la fede ed invoca l'intervento del demonio. Méphistophélès appare e, con un'immagine di Marguerite intenta a filare, persuade Faust a comprare i suoi servigi in cambio della sua anima.

**Atto secondo** - Si svolge alle porte della città. Un coro di studenti, soldati e contadini canta una canzone da osteria. Valentin parte per la guerra ed affida sua sorella Marguerite ai cari amici Wagner e Siébel. Méphistophélès appare e canta una canzone sul Vitello d'oro. Méphistophélès tenta Marguerite e Valentin tenta di abbatterlo con la sua spada che va in frantumi. Valentin ed i suoi amici usano la croce dell'elsa della loro spada contro quella che hanno capito essere una potenza infernale. Méphistophélès si unisce a Faust ed agli abitanti del villaggio, nel ballo di un valzer. Marguerite con vergogna rifiuta l'abbraccio di Faust.

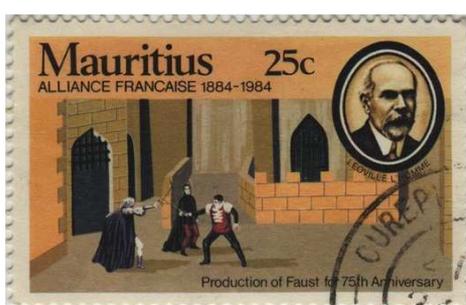
**Atto terzo** - si svolge nel giardino di Marguerite. Siébel porta un mazzo di fiori per Marguerite. Faust manda Méphistophélès in cerca di un regalo per Marguerite e canta una cavatina. Méphistophélès arriva con un gioiello. Marguerite entra pensando ad un suo incontro con Faust alle porte della città e canta una ballata sul Re di Thulé; Marthe, la governante di Marguerite, dice che il gioiello deve provenire da un ammiratore. Marguerite prova il gioiello e canta la famosa aria del Gioiello. Méphistophélès e Faust si uniscono alla ragazza in giardino. Marguerite permette a Faust di baciarla, ma poi gli chiede di lasciarla sola. Ella canta alla sua finestra perché Faust ritorni presto e questi, sentitola, ritorna da lei.

**Atto quarto** - La scena si svolge nella stanza di Marguerite che, sedotta e abbandonata da Faust, piange sulla sua appartenenza ad una classe sociale inferiore. Ella canta un'aria mentre fila la lana Siébel sta accanto a lei. Marguerite prova a pregare ma è fermata, prima da Méphistophélès e poi da un coro di demoni. Ella finisce la sua preghiera ma sviene all'apparire di Méphistophélès il quale canta una serenata d'amore sotto la finestra di Marguerite. Valentin ritorna e chiede chi ha compromesso sua sorella. Faust e Valentin si sfidano a duello e Valentin viene ucciso. Con le sue ultime parole, agonizzante, condanna Marguerite all'inferno.

**Atto quinto** - La scena si svolge sulle montagne di Harz. Méphistophélès e Faust sono attorniti da streghe. Faust viene scortato alla caverna delle regine e dei cortigiani e qui viene organizzata una festa in suo onore. Faust ha una visione di Marguerite e chiede di lei. Méphistophélès aiuta Faust ad entrare nella prigione nella quale Marguerite è stata reclusa per aver ucciso il suo bambino. Essi cantano un duetto d'amore. Méphistophélès chiede a Faust di sbrigarsi e Marguerite si rende conto che si tratta del diavolo. Ella chiede la protezione divina mentre Faust le dice di sbrigarsi a seguirlo e Mephistopheles dice ad entrambi che il tempo è ormai scaduto. Marguerite non li ascolta e canta un'invocazione agli angeli. Alla fine sconvolta, perché vede le mani di Faust grondanti di sangue, lo respinge e sviene, mentre Mephistopheles grida a Faust che è stato giudicato. Faust prega mentre l'anima di Marguerite sale al cielo.

## FILATELIA

**CENTRO AFRICA Anno 1984 (612), DDR Anno 1988 (2766), GUINEA REPUBBLICA, POLONIA Anno 1968 (MI 1845), RAS AL KHAIMA Anno 1969 (MI 282), SAN MARINO ANNO 1999 (UN 1961)**



### FEIERWON (canzone)

Michel Lentz (1820-1893) è stato l'autore di due inni nazionali del Lussemburgo: "Heemecht" e "Feierwon" (carro di fuoco), considerato però una canzone di combattimento.



Lentz era noto nel Granducato del Lussemburgo a causa delle sue poesie coscienti a livello nazionale, di cui tutto il paese è stato affascinato e lo è ancora.

Fino al 1850 il Granducato di Lussemburgo è stato isolato da altri paesi. I fiumi non erano abbastanza grandi per le navi, c'erano solo alcune strade e nessuna ferrovia.

A causa di questo problema, il governo lussemburghese decise di collegare il Granducato con i paesi vicini. Il risultato fu che Luxembourg City divenne un importante centro per la ferrovia.

Per l'inaugurazione (il 4 e 5 ottobre 1859) Lentz scrisse il "Feierwon".

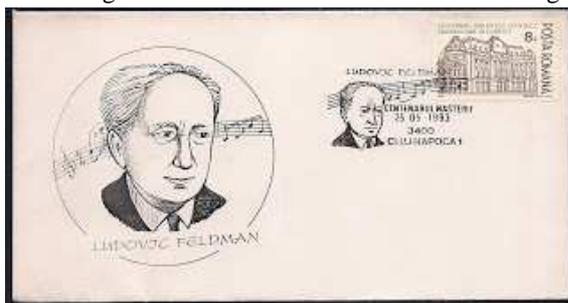
### FILATELIA

#### LUSSEMBURGO Anno 1959 (UN 569)

### FELDMAN, LUDOVIC LOUIS (compositore)

Nato il 7 giugno 1893 a Galați. Morto nel settembre 1987 a Bucarest, è stato un violinista e compositore rumeno, le cui opere hanno tratto spunto da temi folcloristici tradotti in un linguaggio di struttura moderna. Musicista e compositore ebreo, era un "artista attaccato alla cultura e agli ideali romeni."

Ha iniziato gli studi musicali con il violino sotto la guida di Dicker e Otto Brumer a Galati (1903-1909), li



proseguì al Conservatorio di Bucarest con Robert Klencke (violino) e Dumitru Georgescu Kiriac (1910-1911).

Li perfezionò durante uno stage presso il *Neues Wiener Konservatorium* František Ondříček (1911-1913) e prese lezioni private con Mihail Jora (armonia, contrappunto, composizione) a Bucarest (1941-1942).

Iniziò come un maestro dell'orchestra dell'Opera di Zagabria (1925-1926). Si trasferì come primo

violino nell'orchestra del rumeno Opera di Bucarest (1926-1940). Tra il 1930-1940 ha fatto parte del Quartetto "Teodorescu" di Bucarest.

Contemporaneamente è stato un violinista (1926-1940) e maestro di concerto dell'orchestra Filarmonica "George Enescu" di Bucarest (1945-1953).

Nel 1953, è andato in pensione

Tra le sue opere più importanti possiamo citare: *Poema tragico*; *Sei schizzi sinfonici*; *Cinque pezzi per orchestra*; *In Memoriam di Anne Frank*; *Variazioni Sinfoniche*; *poema sinfonico*; *Quartetto d'archi*; *Quintet No. 2*; *l'improvvisazione*; *Sinfonia Concertante per orchestra d'archi*, ecc<sup>[4]</sup>

Le sue composizioni hanno coperto i generi: musica sinfonica

Musica Concertistica, Musica da camera, Composizioni per Piano, Miniature, disegni, preludi, Musica per pianoforte a 2 e 4 mani, Musica corale e direzione didattica di opere.

### FILATELIA

#### ROMANIA Busta postale

### FELIPE, JULIAN (compositore)

Nato a Cavite il 28 gennaio 1861 e morto il 2 ottobre 1944, è stato il compositore della musica del l'inno nazionale filippino, precedentemente conosciuto come "Marcha Nacional Magdalo", ora conosciuto come *Lupang Hinirang*.



Insegnante di musica e compositore, è stato nominato dall'allora Presidente Emilio Aguinaldo come direttore della Banda Nazionale della Prima Repubblica delle Filippine. Morì a Manila.

Ha studiato presso le scuole pubbliche di Cavite per la sua educazione primaria. In giovane età, ha mostrato il suo talento nella musica. Ha anche

imparato a suonare il pianoforte e l'organo. Più tardi, divenne un organista nella chiesa parrocchiale di San Pietro. Come organista, Felipe cominciò ad affinare il suo dono. Poco tempo dopo stava componendo canzoni.

Tra le sue prime composizioni popolari erano *Moteti el Santesisimo, Sintos y Floras Rogodones, Amorita Danza, e Reina de Cavite* (in onore di Nuestra Señora de la Soledad de Porta Vaga ). Ha impressionato molti appassionati di musica con i suddetti pezzi. Anche se ancora giovane, le sue opere erano già alla pari a quelle di musicisti esperti.

In riconoscimento dei suoi notevoli contributi nel campo della musica, ricevette premi e riconoscimenti.

Quando scoppiò la rivoluzione, Felipe si unì al suo compagno Cavitenos per combattere contro gli spagnoli. Fu arrestato e imprigionato a Fort San Felipe a Cavite.

Una volta liberato, entrò di nuovo nelle truppe di Emilio Aguinaldo. Ha composto brani nazionalistici che hanno ispirato i suoi connazionali a continuare a combattere contro gli spagnoli.

Un busto di Felipe si trova a Cavite City, nei pressi di San Sebastian College di Recoletos de Cavite .

Aguinaldo gli chiese di comporre un canto per la proclamazione storica di indipendenza delle Filippine. La sua composizione '*Marcha Nacional filippina*', fu eseguita 12 giugno 1898 a casa di Aguinaldo in Kawit, è fu adottato come inno nazionale delle Filippine il 5 settembre 1938.

Julián Felipe e sua moglie Irene Tapia ebbero quattro figlie e un figlio.

Morì il 2 ottobre 1944, all'età di 83 anni.

## FILATELIA

**FILIPPINE Anno 1972 (859), 1999 (2534)**

## FENAROLI, FEDELE (compositore)

Nato a Lanciano il 25 aprile 1730 . Morto a Napoli, 1° gennaio 1818, è stato un compositore e insegnante italiano.



Ricevette i suoi primi rudimenti musicali dal padre, che prestava servizio come maestro di cappella presso la Basilica di Lanciano. Dopo la morte di quest'ultimo decise di continuare gli studi musicali e quindi si recò a Napoli. Entrò al Conservatorio di Santa Maria di Loreto, diventando così allievo di Francesco Durante e Pietro Antonio Gallo.

Nel 1762 diventò vice maestro di cappella dell'Istituto e successivamente, nel 1777, fu nominato maestro di cappella titolare. Nel 1768 scrisse la *Cantata in re maggiore* per 3 voci e orchestra per il compleanno del Re

di Napoli Ferdinando IV che ebbe la prima assoluta al Teatro San Carlo di Napoli.

Durante la sua attività di direttore operò numerosi cambiamenti all'organizzazione degli istituti di musica napoletani. Dopo la chiusura nel 1744 del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, rimasero attivi solamente tre conservatori a Napoli: quello di Sant'Onofrio a Capuana, quello di Santa Maria della Pietà dei Turchini e quello di Santa Maria di Loreto. Fenaroli nel 1797 prese parte all'operazione di unificazione del Conservatorio di Santa Maria di Loreto a quello di Sant'Onofrio; nel 1807 collaborò, invece, alla fusione di quest'ultimo istituto con quello di Santa Maria della Pietà dei Turchini, dalla quale nacque il Reale Collegio della Musica (l'attuale Conservatorio di Musica San Pietro a Majella). Quest'ultima riorganizzazione fu voluta da Giuseppe Bonaparte. Fenaroli assunse quindi la direzione della nuova scuola insieme a Giovanni Paisiello e Giacomo Tritto, con i quali si occupò principalmente di riassetto i piani di studi. Accanto a questa carica mantenne la già precedente occupazione d'insegnante di contrappunto.

Nel 1813 entrò nella direzione dell'istituto anche il compositore Nicola Antonio Zingarelli, allievo del Fenaroli.

Successivamente entrò come membro nella *Reale Società Borbonica* e come direttore d'orchestra nell'*Associazione dei Cavalieri*. Morì il 1° gennaio 1818, probabilmente malato di cancro.

Noto per lo più per la sua attività didattica, Fenaroli svolse anche l'attività di compositore, scrivendo un discreto quantitativo di musica. Il suo campo d'azione non fu, come per molti altri compositori italiani coevi, quello operistico (anche se scrisse un paio d'opere), bensì la musica sacra. Nella composizione liturgica dimostrò un'elevata abilità compositiva, soprattutto nell'uso del contrappunto.

Scrisse vari trattati di musica, che furono utilizzati molto durante il XIX secolo, ma che vennero abbandonati verso il 1860 a favore di metodi d'insegnamento più moderni.

A lui è dedicato il teatro comunale di Lanciano

Opere: *I due sediarri* (opera buffa, libretto di Pasquale Mililotti, 1759, Napoli), *La disfatta degli Amaleciti* (opera seria, 1780, Chieti). Compose gli Oratori *L'arca del Giordano* (Lanciano), *Abigaille* (1760, Lanciano),

*La sconfitta degli Assiri* (1789, Roma), Lavori sacri e trattati musicali

## FILATELIA

### ITALIA 2005 Busta postale

#### FENMEN MİTHAT (compositore)

Compositore polifonico, ha portato importanti contributi allo sviluppo della vita musicale in Turchia fu pianista, insegnante di pianoforte e musica, scrittore ed editore musicale. Nacque in una famiglia di amanti della musica. Il padre, ingegnere, suonava il flauto, lo zio il pianoforte e violino, sua madre era una pianista. Studiò a Istanbul (Conservatorio Municipale Cemal Resit Rey), nel 1935 dopo il diploma di scuola andò a Parigi per frequentare l'École Normale de Musique con Alfred Cortot pianoforte e Nadia Boulanger armonia e composizione.



Dopo la laurea presso il Giardino d'inverno, andò in Germania per studiare al Conservatorio di Monaco di Baviera nella classe di Joseph Haas.

Allo scoppio della II Guerra Mondiale, nel 1939, tornò in Turchia dove fu nominato insegnante di pianoforte nel Conservatorio di Stato di Ankara.

Mithat Fenmen come virtuoso ha tenuto in Europa recital e concerti ed è stato anche accompagnato da musicisti famosi provenienti dalla Turchia. Insegnante di pianoforte per 43 anni,

ha aperto la strada alla scoperta di bambini dotati. Dal 1951 al 1954 e dal 1970 al 1973, lavorò come direttore del Conservatorio di Stato di Ankara; dal 1973 al 1975, si occupò della State Opera e della Direzione Generale del Balletto.

Scrisse "Il libro del pianista" e "Solfeggio" e dal 1949 al 1954 si occupò della rivista mensile "Commenti di Musica I".

Opere. Compose per orchestra "Dipartimento", "Tevfik Fikret", "Pescatori", "Concertino", "Pigro Ahmed", musica per balletto, "Les Sylphides".

Musica da camera. "Trio per soprano, clarinetto e flauto", "Quartetto per flauto, oboe, clarinetto e fagotto".

Per pianoforte compose: 1932 "Vals". 1943 "due pezzi".

## FILATELIA

### TURCHIA Anno 1985 (2463)

#### FERBER EDNA (librettista)

Nata a Kalamazoo, Michigan, il 15 agosto del 1877. Morta a New York il 16 aprile del 1968.

Trascorse i primi anni a Chicago e poi a Ottumwa (Iowa) e all'età di 12 anni si trasferì con la famiglia ad Appleton (Wisconsin) dove il padre gestiva un magazzino. Iniziò a scrivere sul giornale scolastico e dopo la laurea ottenne un lavoro di redattrice presso il giornale locale.

L'intensa attività con cui affrontò il lavoro la condusse sull'orlo dell'esaurimento perciò dovette sospenderlo per un certo periodo, durante il quale scrisse il suo primo romanzo.

Si affermò nel 1915 con il volume *Emma McChesbey and C.*

La sua popolarità aumentò con la successiva opera *Show Boat* (1926) da cui fu tratta una commedia musicale. Grande successo ebbero pure *Saratoga* (1941) e *Pranzo alle otto* (1931), scritto in collaborazione con G.S. Kaufmann.

Scrittrice prolifica e popolare, vinse il Premio Pulitzer nel 1924.

Altri libri più noti: *Cimarron* (1929), *Il gigante* (1952), *Palazzo di ghiaccio* (1958), *Così grande*, adattato in due pellicole. Da *Il gigante*, una storia ambientata nel Texas, fu tratto l'omonimo film con Elizabeth Taylor, R. Hudson e James Dean (nel quale l'attore apparve per l'ultima volta).

Alla sua morte fu pubblicato un necrologio sul "New York Times" nel quale si leggeva: "I suoi libri non erano profondi, ma erano chiari e hanno avuto una solida base sociologica. Era una delle migliori narratrici e i critici degli anni 20 e 30 non hanno esitato a definirla la maggiore scrittrice del suo tempo."

## FILATELIA

**FUJERA** Anno 1972 (1136), **GAMBIA** Anno 1995 (1915), **GUYANA** Anno 1992 (2686), 1993 (fog.377), **MALI** Anno 1984 (631), 1985 (812), 1998 (1326), **U.S.A.** Anno 1993 (2141), 2002 (3363)

(Per immagini dei valori vedi voce su NARPOEDRA)

## FERENCSEK JÁNOS (compositore)

Nato il 18 gennaio 1907 a Budapest. Morto il 12 giugno 1984) è stato un , direttore d'orchestra ungherese.



Cominciò ad occuparsi di musica quando era ancora ragazzo, prendendo lezioni di violino e imparando a suonare il organo . Ha studiato presso il National Conservatorio di Musica di Budapest, dove i suoi soggetti principali erano le prestazioni d'organo e composizione. Si è unito all' Opera di Stato di Budapest, all'età di vent'anni, dove è stato assunto in prova. In questa veste ha partecipato al Bayreuth Festival nel 1930 e 1931. Nel Bayreuth, ha assistito Arturo Toscanini , un'esperienza che doveva essere di importanza decisiva per il resto della sua carriera.

La carriera internazionale di Ferencsik ha avuto inizio nel 1937. Entro la fine del 1930, è stato uno dei conduttori principali d'opera.

La sua carriera artistica fu ampiamente riconosciuta verso la fine del 1945. E 'stato nominato Direttore Musicale Generale del Teatro dell'Opera di Budapest, Direttore Principale della nazionale ungherese Philharmonic Orchestra a Budapest e, dal 1960 fino al 1967, Direttore presidente della Budapest Philharmonic Orchestra . Dal 1948 fino al 1950, Ferencsik stato direttore principale ospite della Staatsoper di Vienna . Ha fatto una tournée all'estero, dirigendo in tutti i continenti ad eccezione dell'Africa.

Ferencsik era amico dei compositori ungheresi Laszlo Lajtha , Béla Bartók e Zoltán Kodály ed è stato conosciuto per le sue interpretazioni delle loro opere. Tra le sue numerose registrazioni ve ne sono due di Kodály *Székellyfonó* .

## FILATELIA

UNGHERIA Anno 2007 (4144)

## FERNANDEZ RIVAROLA EMILIANO (compositore)

E 'stato uno degli esponenti più prolifici della poesia popolare del Paraguay e della Polka del Paraguay .

Mentre non vi è stata una lunga discussione sul luogo e la data di nascita, gli ultimi e più importanti studi



indicano che è nato il 8 agosto del 1894 a Yvysunú Guarambaré, Paraguay. I suoi genitori erano Silvestre Fernandez e Bernarda Rivarola.

Ha scritto più di 2.000 poesie. Anche se non vi è alcuna notizia della sua infanzia, è noto che i primi anni li ha vissuti nel villaggio di Ysaty, dove ha frequentato la scuola sino alla quinta elementare. Durante la rivoluzione del 1904, che ha portato i liberali al potere, si stabilì nella città di Concepción (a nord del Paraguay), dove ha poi effettuato il servizio militare.

Negli anni '20, bohémien e spirito errante, ha iniziato tour in tutti gli angoli del Paraguay, scrivendo le sue prime poesie recitandole e cantandole accompagnandosi con la chitarra: "*Primavera*" (I e II), "*trigueñita*" e "*Pyhare amaguype*". Ha pubblicato su "Okara Poty Kue mia", rivista di poesia e canti popolari a cura da molti anni dalla famiglia Trujillo. In seguito scrisse due delle sue composizioni più popolari in tono epico: "*Che Queen*" o "*Ahama Che la Cina*" e "*Rojas Silva rekavo*".

Durante la guerra del Chaco tra il Paraguay e Bolivia ( 1932 - 1935 ) ha fatto parte come un soldato Reggimento Fanteria "13 Tuyuti" scrivendo il suoi migliori versi durante le pause tra i combattimenti. Ferito nella parte anteriore è stato spostato a Asuncion. Come un combattente, nella battaglia di Nanawa , ha raggiunto la vetta del coraggio e sacrificio. Durante il conflitto internazionale, i suoi versi sono giunti ai confini del paese, soffiando venti di entusiasmo e convinzione della vittoria, cosa che gli è valsa il soprannome di "Tirteo verde oliva", una espressione di Mauricio Cardozo Ocampo . Lo studioso e intellettuale Carlos Villagra Marsal lo considera il più popolare poeta del Paraguay.

Una delle curiosità nella sua vasta produzione sono i versi dedicati alle donne conosciute nel corso della sua vita: la moglie, Maria Belen Lugo, Leandra Paredes, Zulmita Leon, Mercedes Rojas, Catalina Vallejos, Dominga Jara Eloísa Osorio, Otilia Riquelme, Marciana de la Vega, tra le altre. La sua ultima poesia è stata dedicata alla sua ex infermiera, Facunda Velázquez, poco prima della sua morte.

Si dedicò per alcuni anni al giornalismo, lavorando sulla "Semanario guaraní" con Facundo Recalde. Nella vita, ha pubblicato un piccolo libro intitolato "*Ka'aguy jary'i*", che contiene alcune delle sue poesie iconiche.

Emiliano , come era conosciuto, era una sintesi del bohémien del Paraguay. *Traveler e trasnochador* (viaggiatore e lavoratore notturno, ha vissuto per un periodo in Sapukai , uno in Pedro Juan Caballero , poi a San Pedro , Puerto Casado , Puerto Pinasco , a Rancho Carambola ( Brasile ) e, oltre ad essere un musicista e poeta, ha sviluppato varie attività come falegname , obrajero, scout e ranger guida.

Morì il 15 Settembre 1949 all'ospedale militare di Yvysunú Guarambaré, a seguito di un colpo di pistola sparatogli da ignoti.

Nel 1950 Guaraníes Writers Association lo ha dichiarato "National Glory". A Yvysunu è stato eretto un monumento a suo nome, e un tributo si tiene ogni anno, nell'ambito del Festival di Takuare'è.

## FILATELIA

**PARAGUAY Anno 2003 (2878)**

### FERNÁNDEZ-SHAW CARLOS (librettista)

Nato a Cadice , 23 settembre del 1865. Morto a El Pardo , Madrid , 7 giugno del 1911.

Drammaturgo, poeta e giornalista, studiò nella scuola della sua città natale dove come studente vinse numerosi premi per la poesia. Nel 1883 pubblicò il suo primo libro, *Poesie*, e quattro anni dopo *Serate di aprile e maggio*. Trasferitosi a Madrid per studiare legge si laureò presso l'Università Centrale. Fu segretario e poi direttore della Sezione di Letteratura dell'Ateneo de Madrid. Contribuì con articoli a *L'Illuminismo*, *Il Corriere*, *ABC*, *Bianco e Nero*, *Nuovo Mondo*, e *le Madriles*. È stato redattore del *Times* 1888-1899, ha lasciato il giornalismo per dedicarsi esclusivamente al teatro, nel quale ottenne un grande successo con il libretto dell'operetta *Il ribelle* (1897), scritto con José López Silva. Questa collaborazione fu l'inizio di un fecondo rapporto creativo nel campo del teatro musicale.

Nel 1910, fu colpito da una grave nevrastenia che lo portò, il 30 maggio 1911, ad inghiottire veleno in un raptus di follia. Morì il 7 giugno dopo lunghe sofferenze. Suo figlio William (celebre autore di operette tra cui *Doña Francisquita*, *The Pink Crocus*, *Luisa Fernanda*, *La taverna porto*), si occupò di portare a termine i progetti di collaborazione interrotti come librettista di operette col drammaturgo Federico Romero. Come poeta è considerato un precursore del modernismo. Scrisse: *Poesía de la sierra* (1908), *Poesías del mar* (1909), *La vida loca* (1909), *El poema de caraco*. *Poema picaresco* (1909), *El alma en pena* (1909), *El amor y mis amores (Poemas ingenuos)* (1910), *La Patria Grande (Cantos marciales - Odas cívicas - Poemas rústicos)* (1911), *Poemas del Pinar* (1911), *Cancionero infantil y Los últimos cantares.:El defensor de Gerona*. Un'antologia dei suoi versi, *La canzone che va: Poetry Anthology (1883-1911)*, con prefazione di suo figlio William, è stata pubblicata a Madrid nel 1947. Le sue *poesie complete* sono state raccolte e stampate con una prefazione di Melchor Fernández Almagro (1966).

Come drammaturgo ha scritto schizzi come *Non siamo uno*, 1909, ma si è soprattutto dedicato a sainete e zarzuele. Scrisse, *Il ribelle* (1897), *Il gatto nero* (1900) e *L'anima del popolo*, (1905) *Margarita Turner* (1908), *Grandi Cortigiane* (1902), *Columba*, 1910, *La fiamma errante* (888), *Il ballo del Casino*, *Il maledetto denaro*, *La canzone del naufrago*, *Le tre cose di Jerez*, 1907). *El hombre felix*, *Contra un padre no hay razon*, *La bendicion*, *Istantanee*, (1899), *La venta de Don Chisciotte*, (1904). *Figure di Don Chisciotte* (1910). E' l'autore del libretto di *La vida breve* con musiche di Manuel de Falla.

Ha rielaborato classici come *Il castagno tritato*, *Don Lucas del Cigarral* *Entre Bobos Anda el juego*, *La bravias* (1897), ispirato da *La bisbetica domata* di Shakespeare. All'episodio di Paolo e Francesca dalla *Divina Commedia* di Dante Alighieri si ispira la tragedia *Il bacio: poema drammatico in tre canti*. Ha inoltre adattato alcune opere di François Coppée.

### FERNIC, LIONEL (compositore)

Nato nel 1901 a Targoviste e morto il 22 Luglio 1938 nella foresta di Negrileasa, Romania (Bucovina). E' stato un compositore rumeno di musica pop, aviatore (pilota civile) e uno dei primi paracadutisti romeni. Tra le sue altre occupazioni fu uno scrittore e lavorò come giornalista.

Quando la famiglia si trasferì a Galati, Ionel, frequentando l'Istituto Tecnico "Alecsandri", incontrò l'insegnante di musica e compositore Theodore Fuchs, da cui prese le prime lezioni di chitarra e pianoforte. Appassionato di musica, ma anche di aerei, Ionel Fernic fu incoraggiato dai genitori a continuare i suoi studi in un istituto tecnico; tuttavia in seguito optò per il Conservatorio di Bucarest, dove entrò nella sezione dramma con la migliore media. Qui ebbe la possibilità di suonare a fianco di Aristide Demetriade, Ion Manolescu, Misu Fotino etc. Una volta completati studi (1924), Fernic ottemperò ai suoi obblighi militari nel servizio Reserve Officers School di Ploiesti.



Nel suo soggiorno a Ploesti, durato alcuni anni, compose una parte importante del suo repertorio.

Sotto la guida del professor Fuchs, Fernic compose nel corso dell'ultimo anno di liceo la ballata *Croce betulla bianca* (1919), il suo primo pezzo di musica leggera. Seguirono ballate e tanghi. Il suo primo tango, "Lie", fu composto nel 1931.

Nel giro di pochi anni, Ionel Fernic divenne l'autore di più di quattrocento canzoni famose. Molte delle sue composizioni hanno goduto di una fama che continua ad essere popolare ancora oggi.

Dal 1927 Fernic ha provato ad esprimersi anche in altri settori pubblicando un volume di schizzi, *Misteri di Mizil*. Nel 1928 ha pubblicato un volume di poesie, *Fionde* e diversi libri per bambini. Ha fondato una rivista satirica.

Fernic si laureò presso scuola di volo in Baneasa, nella primavera del 1935, dove ricevette il brevetto di volo e si interessò di paracadutismo. La sua prima esibizione di lancio col paracadute avvenne in una manifestazione aerea presso l'aeroporto di Baneasa.

Ionel Fernic morì in un incidente aereo il 22 luglio 1938, all'età di 37 anni. Perse la vita insieme a tutti gli altri passeggeri, per ragioni sconosciute, in un incidente aereo in cui il velivolo andò a schiantarsi nella foresta Negrileasa, nei pressi del villaggio Stulpicani, contea Suceava. I resti di Ionel Fernic furono cremati a Bucarest. Al funerale parteciparono amici e collaboratori della musica e piloti che lo onorarono cantando le canzoni da lui più amate e attraverso un volo dimostrativo su Bucarest.

## FILATELIA ROMANIA Busta Postale

### FERRE' LEO ALBERT CHARLES ANTOINE

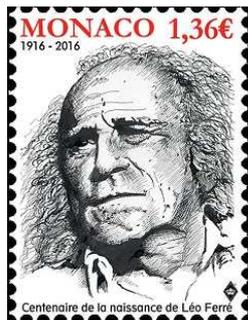
Nato nel Principato di Monaco il 24 agosto 1916. Morto a Castellina in Chianti il 14 luglio 1993), è stato un cantautore, poeta, scrittore e anarchico monegasco.



Figlio di Joseph Ferré, direttore del personale del Casinò di Monte Carlo, e di Marie Scotto, sarta di origine italiana. Insieme a loro e la sorella Lucienne, di due anni maggiore di lui, vive a Monaco fino agli 8 anni. Léo Ferré scopre l'arte del canto già all'età di 7 anni, nel 1925 infatti viene inserito nel coro della cattedrale di Monaco come soprano, impara il solfeggio e scopre la polifonia al contatto delle opere di Palestrina e di Tomás Luis de Victoria. All'età di nove anni viene mandato nel collegio cattolico San Carlo a Bordighera, in cui rimane fino all'adolescenza. Nel 1930 *Léo Ferré* ha 14 anni e compone "Kyrie" per una

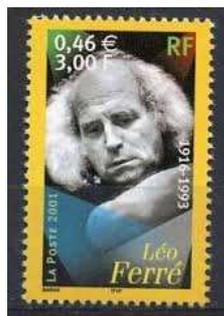
messa a tre voci. Nel 1935 va a Parigi per studiare *Diritto* e nel 1939 prende il diploma di scienze politiche. Durante questi anni perfeziona i suoi apprendimenti da autodidatta con il pianoforte, e mette in musica un secondo poema di Paul Verlaine "Le piano que baise une main frêle" (*Il piano che bacia una mano fragile*). Tra il '39 e il '40 inizia la mobilitazione per la guerra e ritorna a Monaco.

Nel 1941, per la prima volta, si esibisce in pubblico, nell'Accademia di Belle Arti di Monte Carlo. Nel 1943 si sposa con *Odette Schunk*, la sua carriera di cantante cresce e nel 1946 si trasferisce a Parigi dove incomincia a frequentare i cabaret di Saint-Germain come cantante.



È il dopoguerra, nel paese si diffondono nuove tipologie di cantanti e canzoni, tra questi Léo Ferré che inizia a dar luce alle sue ideologie anarchiche attraverso i suoi testi. Stringe amicizia con alcuni esiliati spagnoli a cui dedica canzoni come *Flamenco de Paris*, *Le Bateau Espagnol* e *Franco la Muerte*, per la quale avrà il veto di entrare in Spagna se non dopo la caduta del regime. Frequenta *Maurice Joyeux* e il gruppo libertario "Louise Michel". Scrive la famosa canzone *Gli Anarchici* e le sue idee ispirano canzoni come: *Monsieur Tout Blanc* contro Pio XII, *Mon General* contro De Gaulle, *Allende* contro Pinochet. Scrive una trilogia contro la pena di morte e certe parole di vangelo, scrive parole di profeta!: *La Mort de Loups*, *Madame la Misère*, e *Ni Dieu ni Maître*. Nel 1947

firma il suo primo contratto con *Le Chant du Monde* per la canzone "Paris", scrive *Les amants de Paris* che successivamente verrà interpretata da Edith Piaf. Nel 1948 incontra *Catherine Sauvage* che sarà una dei suoi interpreti più fedeli. Nel 1950 si separa dalla moglie. Mette in musica i testi dei "poeti maledetti" dell'Ottocento francese. Nel 1953 va in scena il suo oratorio lirico su testo di Apollinaire: *La chanson du mal-aimé*, nello stesso anno si sposa con *Madeleine Rabereau*. Nel 1954 scrive e dirige la *Symphonie interrompue*. Nel 1956 pubblica il libro di poesie *Poete, vos papiers!* e scrive il romanzo ispirato alla sua infanzia oppressa in collegio, *Benoit Misère* pubblicato nel '70 in Francia prima da *Laffont*, poi da *Gallimard*, e in Italia da *Lindau*. Negli anni a seguire scrive *Testament Phonographe* in diverse edizioni arricchite di nuovi testi. Negli anni successivi accoglie positivamente prima il movimento beatnik, poi quello del Sessantotto. Sulla copertina di "Le Monde Libertaire" del 1968 appare una sua foto con la scritta autografa: *Viva l'Anarchia con una grande A come Amore!*.



Nel 1969 *Léo Ferré* si trasferisce in Italia con Marie-Christine Diaz a San Casciano nei pressi di Firenze. Successivamente incide molti dischi, compie vari

tour in Europa e nel mondo, e partecipa a numerosi progetti per lo spettacolo, dal teatro alla televisione. Nel 1983 scrive *L'Opera du Pauvre*, forse il vertice massimo della sua espressività.

Memorabile la sua *Avec le temps*, malinconica e fascinosa canzone sul tempo come mera illusione, cantata con successo da Dalida, Patty Pravo e Gino Paoli (*Col tempo*). Nel 2003 è stata interpretata da Franco Battiato (nell'album *Fleurs 3*) e Alice, mentre è del 2007 la versione della cantante californiana Belinda Carlisle.

Muore il 14 luglio 1993 a Castellina in Chianti, in provincia di Siena, dove viveva già dal 1971 con la compagna Maria e i figli Mathieu, Marie Cécile e Manuela.

## FILATELIA

**FRANCIA Anno 2001, 2016, MONACO Anno 2016**

### FIAMME DI PARIGI (Balletto)

Basato sulle canzoni della Rivoluzione e sul libro di Nicolai Volkov francese. Lavoro di propaganda populista più che storico (fu creato in occasione del 15° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre). Normalmente si è soliti definirlo eroico o popolare. È stato presentato al Teatro Kirov di Leningrado il 7 novembre 1932. *Le Fiamme di Parigi* è un cosiddetto "balletto rivoluzionario" e ha come soggetto la Rivoluzione francese, la presa delle Tuileries e la marcia vittoriosa su Parigi



Il balletto è in quattro atti e 5 scene su libretto di Volkov e V. Dmitriev; musica di Boris Vladimirovic; prima rappresentazione avvenne a Leningrado, al Teatro Kirov il 7 novembre 1932.

In un villaggio non lontano da Marsiglia passa, con la propria carrozza, un nobile. Il postiglione investe un bambino, figlio di contadini, che è ucciso dai cavalli e abbandonato sulla strada. I paesani raggiungono il castello del nobile, lo devastano, poi, al canto della Marsigliese si dirigono armati verso Parigi. C'è una festa in una delle tante ricche residenze di Versailles. Il nobile racconta agli invitati la storia del palazzo mentre da fuori si odono le voci della folla che ha invaso le strade e le piazze. È notte: in una

piazza di Parigi, il popolo, contadini e cittadini, venuti da Marsiglia, balla e canta. Negli animi c'è il desiderio di sconfiggere l'arroganza dei nobili mentre dagli spalti di un castello un signore invita con minacce la popolazione a desistere dai propri propositi. Da un improvvisato pulpito parlano gli oratori rivoluzionari. L'intero popolo balla la carmagnola, una danza di antica ascendenza che riprende le tradizioni popolari. Intonando la Marsigliese e il canto rivoluzionario *Ça ira*, il popolo raggiunge la Bastiglia e l'attacca. Dopo una strenua battaglia, le forze ribelli vincono: i cittadini liberati si riversano nelle piazze di Parigi e tutto il popolo festeggia la vittoria. Le più interessanti versioni del balletto sono state create nel 1933 e nel 1946 al Teatro Bolshoi di Mosca. Direttore d'orchestra di quest'ultima fu Yuri Faier, con scenografia di V. Dmitryev. (a cura di Alberto Soave)

## FILATELIA

**RUSSIA Anno 1962 (2579)**

### FIBICH ZDENĚK (compositore)

Nato a Všebořice (Šebořice) nei pressi di Čáslav il 21 Dicembre 1850 e morto il 15 Ottobre 1900, è stato un compositore ceco di musica classica. Tra le sue composizioni sono opere da camera (tra cui due quartetti per archi, un trio con pianoforte, quartetto con pianoforte e un quintetto per pianoforte, archi e fiati), poemi sinfonici, tre sinfonie, almeno sette opere (le più famose sono *Šárka* e *La sposa di Messina*), melodrammi,



tra cui la trilogia sostanziale *Ippodamia*, musica liturgica tra cui una di massa - un *brevis Missa*; e un grande ciclo (quasi 400 pezzi, dal 1890) delle opere per pianoforte chiamati *stati d'animo, impressioni, e reminiscenze*. Il ciclo di pianoforte servito come un diario di sorta del suo amore per un allievo di pianoforte. E 'nato.

Il padre di Fibich era un funzionario forestale e primi anni di vita il giovane Fibich li trascorse in varie aziende boschive del nobile per il quale il padre lavorava. La madre, invece, era di etnia tedesca viennese. Nella sua preparazione fu inizialmente istruito da sua madre fino all'età di nove anni, poi fu inviato ad un liceo di lingua tedesca a Vienna per due anni prima di frequentare un liceo in lingua ceca a Praga dove è rimasto fino all'età di 15 anni. In seguito fu mandato a Lipsia dove è rimasto per tre anni a studiare pianoforte con Ignaz Moscheles e composizione con Salomon Jadassohn e Ernst Richter. Poi, a Parigi, Fibich concluse gli studi con Vinzenz Lachner (il fratello minore di Franz e Ignaz Lachner) a Mannheim. Fibich trascorse i successivi anni con i suoi genitori a Praga dove compose la sua prima opera *Bucovina*, su libretto

di Karel Sabina , il librettista di di Smetana *La sposa venduta* .

All'età di 23 anni, sposò Růžena Hanušová e si stabilì nella città lituana di Vilnius . dove aveva ottenuto una posizione di maestro di cappella. Dopo aver trascorso due anni personalmente infelici là (la moglie e due gemelli appena nati entrambi morirono a Vilnius), tornò a Praga nel 1874 e vi rimase fino alla sua morte nel 1900. Nel 1875 Fibich sposò la sorella di Růžena, il contralto operistico Betty Fibichova (nata Hanušová ), ma la lasciò nel 1895 per la sua amante Anežka Schulzová. Il rapporto tra Schulzová e Fibich fu per lui artisticamente importante, dal momento che la moglie scrisse i libretti per tutte le sue opere successive tra cui *Šárka* , ma anche servì da ispiratrice per i suoi *Stati d'animo*, *Impressioni e Reminiscenze*.

Le sue prime opere e quasi 200 delle sue prime canzoni sono in tedesco. Queste opere insieme alle sue sinfonie e musica da camera ottennero gli elogi da parte della critica tedesca, anche se non da quella cecoslovacca. La maggior parte delle opere di Fibich sono in ceco, sebbene molte si basano su fonti non ceche come Shakespeare , Schiller e Byron . Nella sua musica da camera, più che altrove, Fibich fa uso di melodie popolari di Boemia e ritmi di danza come il Dumka . Fibich è stato il primo a dare un tono poetico ceco-nazionalista alle sue composizioni (*Záboj, Slavoj un Luděk*), che servì come ispirazione per di Smetana *Má Vlast* . E 'stato anche il primo ad utilizzare la polka in un'opera da camera, il suo quartetto in A.

Fibich era il compositore originale del brano per "My Moonlight Madonna" per i quali Paul Francis Webster ha scritto i testi in inglese. Nel 1933 il brano è stato popolarmente armonizzata da William Sc

#### FILATELIA

**CECOSLAVACCHIA Anno 1950 (546/7)**

#### FIDANZATA DELLO ZAR (La) (opera)

Opera di Rimskij-Korsakov in quattro atti. Il libretto è stato scritto da Il'ja Tjumenevi, su soggetto dell'omonimo dramma di Lev Mej. Prima rappresentazione: Mosca, Teatro Solodovnikov, 22 ottobre 1899. Il titolo è talvolta tradotto e presentato come *La sposa dello Zar*.



**Trama.** L'azione ha luogo nel villaggio di Aleksandrovskaia Sloboda, residenza dello zar, nell'autunno del 1572. **Atto I** - Il boiardo Grigorij Grjaznoj è in preda a tristi pensieri: è ardentemente innamorato di Marfa, ma lei è promessa a Ivan Lykov. Per dimenticare le sue pene, Grjaznoj allestisce un banchetto. Arrivano i invitati, tra i quali Ivan Lykov, da poco tornato da un viaggio in Europa, il medico dello Zar Elisej Bomelij e Maljuta Skuratov. Grigorij presenta la sua amante Ljubaša. Quando gli ospiti se ne vanno, Grigorij trattiene Bomelij per chiedergli se gli

possa preparare un filtro per far innamorare una ragazza. Il medico acconsente, ma la conversazione viene sentita da Ljubaša.

**Atto II** - Marfa e Dunjaša, dopo essere uscite da una chiesa aspettano Lykov. Le ragazze attirano l'attenzione di un cavaliere di passaggio, che le due non riconoscono essere lo Zar Ivan il Terribile. Arrivano Sobakin e Lykov e tutti si dirigono a casa dei Sobakin. La sera Ljubaša va da Bomelij a chiedergli una pozione di veleno. In cambio Bomelij le chiede il suo amore e la ragazza, trovandosi senza via d'uscita, acconsente.

**Atto III** -A casa dei Sobakin Lykov e Grjaznoj sono in attesa: lo Zar ha riunito 2000 ragazze per la scelta della futura moglie, e ne sono rimaste solo 12, tra le quali Marfa e Dunjaša. Si teme che lo Zar possa scegliere Marfa, e che quindi le sue nozze con Lykov non possano aver luogo. Grjaznoj è invitato a fare da testimone alle nozze. Arriva a casa Domna Saburova e racconta che Ivan il Terribile ha messo gli occhi su Dunjaša, che molto probabilmente sarà la prescelta. Grjaznoj propone un brindisi in suo onore, e versa a tutti del miele, ma nel boccale destinato a Marfa aggiunge il filtro. Entrano Dunjaša e Marfa che beve il filtro. Saburova e Dunjaša cantano una canzone in onore di Lykov e della sua fidanzata. Inaspettatamente arrivano in casa dei boiardi a capo dei quali c'è Maljuta Skuratov, con la notizia che lo Zar ha scelto di prendere in moglie Marfa.

**Atto IV** - Prima delle nozze Marfa dimora nel palazzo dello Zar, ma un male oscuro la divora. Appare Grjaznoj e riferisce che Lykov ha confessato sotto tortura che voleva avvelenarla: pertanto è stato giustiziato per ordine dello Zar. Marfa fuori di sé scambia Grjaznoj per Lykov. Grjaznoj capisce che, desiderando ammaliare Marfa, l'ha invece avvelenata. Non sopportando più la situazione, confessa tutto: è stato lui a calunniare Lykov e a somministrare a Marfa il filtro amoroso, che si è però rivelato essere un veleno. Chiede ai boiardi di catturarlo, ma prima vuole regolare i conti con Bomelij. Arriva Ljubaša e afferma che la pozione non è stata scambiata da Bomelij, ma da lei stessa, dopo aver ascoltato la conversazione tra Grjaznoj e Bomelij. Marfa ormai sta morendo a causa del veleno. In preda all'ira Grjaznoj sgozza Ljubaša e dice addio a Marfa, che nel delirio lo scambia ancora una volta per Lykov.

#### FILATELIA

**RUSSIA Anno 1994 (6050), SAO TOME' & PRINCIPE Anno 2013**

## FIDELIO (opera)

*Fidelio*, è un Singspiel in due atti di Ludwig van Beethoven su libretto di Joseph Sonnleithner e Georg Friedrich Treitschke.

La prima rappresentazione fu data il 20 novembre 1805 al Theater an der Wien (Vienna).

*Fidelio* è l'unico lavoro teatrale realizzato dal maestro di Bonn. Venne composto dall'autore al culmine della propria esperienza e maturità artistica e rivela nella sua originalità tutto lo stile tipico del genio creativo beethoveniano. Tuttavia la prima versione del Singspiel, presentata il 20 novembre 1805 al Theater an der Wien con il titolo *Fidelio, oder die eheliche Liebe*, non incontrò il favore del pubblico tanto che Beethoven fu costretto a ritirare l'opera. Gran parte dell'insuccesso fu dovuto, quasi sicuramente, all'eccessiva lunghezza del lavoro (tre atti). Un notevole peso dovette avere anche il momento storico molto travagliato per Vienna, che proprio in quei giorni era stata invasa dall'esercito napoleonico, creando un clima di generale paura per la città e i suoi abitanti (quasi tutti gli spettatori erano costituiti da militari francesi). Non si può, infatti, tacere sul peso anche politico del *Fidelio*, il cui tema della lotta contro la tirannia e dell'affermazione della libertà e della giustizia, estremamente caro a Beethoven al di là della contingenza storica, poteva trovare diretta giustificazione nella situazione in cui si trovava la città austriaca.

Solo otto anni dopo (1814), dietro richiesta del Theater am Kärntnertor, Beethoven tornò ancora una volta su *Fidelio* avvalendosi della collaborazione del giovane Treitschke, che corresse il libretto migliorandolo dal punto di vista teatrale. La versione definitiva andò in scena in quello stesso anno il 23 maggio. Il segno più evidente del lungo travaglio compositivo è costituito dalle quattro ouverture scritte da Beethoven per il Singspiel: due nel 1804, una nel 1805 e l'ultima (quella definitiva) nel 1814.

Il soggetto è tratto da *Léonore ou l'amour conjugal* di Jean-Nicolas Bouilly (*vedi Narpoedra*), scritto a suo tempo per il musicista Pierre Gaveaux, e si basa su di un fatto realmente accaduto nella Francia del periodo del 'Terrore', di cui l'autore (all'epoca accusatore pubblico del tribunale rivoluzionario di Tours) parla anche nelle sue *Mémoires*.

**Atto I** -L'azione si svolge in una prigione a qualche miglio fuori da Siviglia, nel XVII secolo. Don Pizarro è il governatore della prigione in cui egli stesso ha fatto imprigionare ingiustamente il suo nemico personale Florestan. La moglie di questi, Leonore, vuole ritrovarlo e, travestitasi da uomo e preso il nome di Fidelio, ne intraprende le ricerche. Le informazioni raccolte la indirizzano proprio verso il carcere di don Pizarro. Qui, per scoprire se Florestan è tra i prigionieri, fa in modo di entrare nelle grazie di Rocco, il carceriere, e, involontariamente, entra anche in quelle di Marzelline, la figlia di lui, che se ne invaghisce sdegnando le attenzioni di Jaquino, il giovane portiere della prigione.

Nel frattempo una lettera informa don Pizarro dell'imminente arrivo del ministro di stato don Fernando e teme che questi possa scoprire l'arbitrio commesso con l'arresto illegale di Florestan, che don Fernando ben conosce. Dà ordine, dunque, a Rocco di uccidere il prigioniero ricevendone, però, un rifiuto. Costretto a dover commettere personalmente il delitto ottiene, però, che Rocco prepari la fossa. Fidelio assiste al colloquio e sospetta che il prigioniero di cui parla don Pizarro sia proprio Florestan. Per scoprirlo convince Rocco a far uscire in cortile tutti i prigionieri, ma Florestan non si trova tra questi e Fidelio, rassegnato, non può far altro che seguire Rocco nelle segrete per aiutarlo a scavare la fossa.

**Atto II** - Florestan giace incatenato nel buio della segreta e si lamenta della perdita libertà. Entrano Rocco e Fidelio, che si era deciso a salvare comunque il prigioniero chiunque egli fosse. Non appena ne ode la voce invocare il nome "Leonore", però, riconosce subito in lui il marito. Quando don Pizarro arriva per ucciderlo, Fidelio lo affronta e gli rivela la sua identità, ma il governatore è ben deciso a uccidere entrambi. Uno squillar di tromba annunciante l'arrivo del ministro fa frettolosamente uscire don Pizarro dalle segrete, mentre Leonore e Florestan si abbracciano esultanti. Nella piazza del castello il ministro dà ordine che i prigionieri siano liberati e ascolta da Rocco il resoconto dei fatti. Leonore toglie personalmente le catene al marito e, mentre i crimini di don Pizarro vengono smascherati, si leva un coro in lode dell'eroina.

## FILATELIA

**ALBANIA, AUSTRIA Anno 1969 (1126), GUINEA BISSAU Anno 2007/11 MONGOLIA Anno 1981(1153)**



### FIELD JOHN (compositore)

Nato a Dublino il 26 luglio 1782. Morto a Mosca il 23 gennaio 1837.

E' conosciuto soprattutto per aver inventato il genere pianistico romantico del "notturmo, che ispirerà decine di compositori del romanticismo musicale fra cui Frederyk Chopin.

Nacque in una famiglia di artisti: il padre, Robert Field, era un pastore protestante e suonatore di violino mentre il nonno, a lui omonimo, si dilettò con il pianoforte ed insegnò questo strumento al giovane John.



Questi continuerà in seguito lo studio dell'organo con Tommaso Giordani.

Nel 1792 la famiglia si trasferisce a Londra e Field diventa allievo del compositore Muzio Clementi (al quale in seguito dedicherà una sua prima raccolta di sonate): mentre si esibisce per lui riceve il commento positivo di Joseph Haydn. Nel 1801 Field segue Clementi nel suo tour a Vienna (dove studia per un periodo con Johann Georg Albrechtsberger) e Parigi per poi stabilirsi definitivamente in Russia, dove diventa popolarissimo nei salotti aristocratici di Mosca e San Pietroburgo (città questa in cui nel 1810 si sposerà con una francese).

Raggiunta una certa fama, inizia ad esibirsi per conto proprio e tiene dei trionfali concerti a Parigi, in Belgio, in Svizzera ed in Italia. Nel 1831 però soffrendo di cancro all'intestino, è costretto a ritornare a Londra: passa per la Francia, dove ha

l'occasione di ascoltare alcuni lavori per pianoforte di Liszt e, dopo aver trascorso nove mesi in un ospedale di Napoli, riesce a tornare a Mosca grazie all'aiuto di una famiglia nobile che lo aiuta finanziariamente. Nei suoi ultimi 16 mesi di vita compone gli ultimi notturni ma non smette di esibirsi: la sua ultima esibizione è del 1836 insieme a Carl Czerny.

Tra le tante opere di John Field meritano di essere citati i 7 Concerti per pianoforte ed i numerosi pezzi da solista, alcuni dei quali sono raccolti sotto il nome di *Notturni*; primo esempio del genere saranno presi ad esempio da numerosi compositori a venire tra cui il già citato Chopin e soprattutto Michail Glinka.

### FILATELIA

IRLANDA Anno 1982 (MI 470)

### FIESTA NEGRA (canzone)



*Fiesta negra* è una composizione musicale, cantata di Amadeo Roldán y Gardes (1900 - 1939), un cubano compositore e violinista.

Trasferitosi a Cuba, Roldán, divenne uno dei leader del movimento *Afrocubanismo* e scrisse i primi pezzi sinfonici dove i incorporò strumenti a percussione afro-cubani. La composizione più nota di Roldán è del 1928, il balletto *La Rebambamba*, descritto da un critico dell'epoca come "un musicorama multicolore ... raffigurante una festa afro-cubana in una splendida esposizione di melorhythms caraibici." In essa è compresa la canzone *Fiesta Negra*.

### FILATELIA

CUBA Anno 1966 (1040)

### FIGI (inno nazionale)

"*Meda Dau Doka*" ("Dio Benedica le Figi") è l'inno nazionale ufficiale delle Figi. La melodia è stata ricavata da un inno di Charles Austin Miles del 1911, intitolato inizialmente *Dwelling in Beulah Land*.



I testi e la musica furono rivisitati nel 1970 da Michael Francis Alexander Prescott e l'inno divenne ufficiale nello stesso anno.

### FILATELIA

FIJI Anno 1970 (278)

### FIGLIA DEL REGGIMENTO (La) (opera)

*La Fille du régiment* è un'opéra comica in due atti di Gaetano Donizetti. *La Fille* è una delle tante opere francesi di Donizetti (di cui, assieme a *La Favorite*, è tra le più note) compiute dal maestro quando era a Parigi. L'opera infatti debuttò all'Opéra-Comique di Parigi l'11 febbraio 1840, su libretto di Jean-François-Alfred Bayard e Jules-Henri Vernoy de Saint-Georges.



**ATTO I** - 1 primo atto si apre in Tirolo (in Svizzera nella versione italiana dell'opera). La marchesa di Berckenfield, in viaggio, osserva in un paese di montagna l'avanzata dei nemici francesi. Al villaggio giunge il sergente Sulpice del 21°

reggimento francese, con la vivandiera Marie, allevata dai soldati, e diventata una vera soldatessa. Marie rivela a Sulpice di essere innamorata di Tonio, un tirolese, i soldati francesi portano con sé proprio Tonio prigioniero. Viene liberato da Marie che afferma che il ragazzo le ha salvato la vita. Intanto la marchesa, accompagnata dal fido Hortensius, si avvicina a Sulpice per chiedergli di poter tornare al suo castello. Sulpice, improvvisamente, riconosce la donna come moglie del defunto capitano Robert, padre di Marie. Tonio, nel frattempo si è arruolato nell'esercito per poter avvicinare Marie, la quale, però, deve seguire la madre marchesa.

**ATTO II** - Nel secondo atto, nel castello della marchesa, Marie è destinata, suo malgrado, in moglie al figlio della duchessa di Krakenthorp. Tuttavia Marie ha malinconia del reggimento. Invece di cantare arie sentimentali accompagnata dal clavicembalo, continua a cantare inni militari. Marie si ribella e si unisce di nuovo a Sulpice, ferito e ospitato nel castello, e rievoca i bei momenti in cui era al reggimento e quando ha conosciuto Tonio, che sente cantare da fuori del castello. I due si riuniscono e la marchesa, pur avendo promesso in sposa la figlia ad un altro, acconsente a farle sposare Tonio, pur di vederla felice.

### FILATELIA

**SAINT VINCENT & GRENADINA Anno 1997, NICARAGUA Anno 1975 (PA 831)**

### FIGLIA DI GUDULE (La)(balletto)

Balletto coreografico del ballerino coreografo Alexander Gorsky con musica di Anton Simon. Andò in scena nel 1902 al Bolshoi. Gorsky, entrò giovanissimo nella Scuola Imperiale del Balletto. Allestì numerose coreografie. Con *La figlia di Gudule* propose una sua personale interpretazione su Esmeralda, nel ruolo creato da Sofia Fedorova. Scostandosi dalla struttura di un balletto romantico, sperimentò una sorta di dramma-pantomimo: le parti danzate, pur numerose, erano secondarie rispetto ai dialoghi e ai monologhi mimati, che facevano evolvere l'azione tratteggiando minutamente i rapporti tra i personaggi.



Il balletto è ispirato dal romanzo di Victor Hugo (*vedi Narpoedra*) *Il gobbo di Notre Dame*.

### FILATELIA

**RUSSIA Anno 1996 (MI 530)**

### FIGLIUOL PRODIGO (II) (opera)



*Il figliuol prodigo* è un'opera in 4 atti di Amilcare Ponchielli su libretto di Angelo Zanardini, ispirata al noto brano del Vangelo secondo Luca. La partitura è dedicata a Francesco Tamagno, il tenore che interpretò il ruolo di Azaele alla prima scaligera.

Fece il suo debutto al Teatro alla Scala di Milano il 26 dicembre 1880, per volere dell'editore Ricordi. In seguito fu rappresentata sporadicamente. Nel 1883 debuttò al Regio di Torino; nel 1892, a sei anni dalla scomparsa del compositore venne rappresentata di nuovo a Milano e in seguito a Cremona; aprì poi la terza stagione

areniana nel 1919, dove tornò nel 1921. In seguito fu rappresentata a Cremona nel 1934, per celebrare il centenario dalla nascita di Ponchielli, diretta da Tullio Serafin, e a Milano, presente in sala l'allievo Pietro Mascagni, sotto la direzione di Victor De Sabata.

Durante la seconda guerra mondiale, i bombardamenti colpiscono l'archivio storico Ricordi, che custodiva tra l'altro i materiali da noleggio per gli allestimenti. Si salvò tuttavia il manoscritto autografo. Si attende ancora una ripresa dell'opera in tempi moderni.

Nel 1975 il tenore napoletano Robleto Merolla presentò l'aria «*Tenda natal*» in un concerto per la Radio, in una trasmissione della Martini e Rossi, diretto da Leone Magiera, con la trascrizione dal manoscritto dal Maestro Siciliani. L'anno seguente Josè Carreras incise la stessa aria per la Philips, con la Royal Philharmonic Orchestra e sotto la direzione di Roberto Benzi. In tempi recenti, è stata incisa anche da Rolando Villazón. Nel 2008 è uscita un'incisione integrale dell'opera per l'etichetta Bongiovanni, diretta da Silvano Frontalini, che, purtroppo, però non rende giustizia alla partitura ponchielliana. pur trattandosi di una discreta e valida registrazione.

**Trama: Atto I** - La Valle di Gessen. Ruben, capotribù israeliano, attende il figlio Azaele per la celebrazione della Pasqua ebraica. Sopraggiunge l'assiro Amenofi, diretto a Ninive, dicendo che un ragazzo (Azaele) gli aveva salvato la sorella Nefte il giorno prima. Giunge allora Azaele con Nefte, che, ammaliato dall'assira, pur amando la pupilla del padre Jeftele, decide di seguire Amenofi.

**Atto II** - Amenofi intende uccidere Azaele per avere Jeftele, che ama segretamente. Nefte, innamorata di Azaele glielo impedisce. In seguito Ruben e Jeftele assistono alla vincita al gioco dei beni di Azaele da parte di Amenofi.

**Atto III** - Jeftele, catturata, viene condotta da Amenofi, che, in cambio del suo amore, promette di salvarla. La fanciulla rifiuta sdegnata. Azaele, vedendola, apprendendo che non può salvarla, si auto accusa. I sacerdoti, considerandolo sacrilego, ordinano che venga gettato nel Tigri.

**Atto IV** - Azaele, tornando in patria, scopre che il padre, per la perdita del figlio, è in preda alla pazzia e delirio. Lì ritrova Jeftele, che lo riconosce come il suo amato e lo riporta alla tenda paterna. Nella commozione generale, tutti, ancora una volta nel giorno di Pasqua, rendono grazie a Dio.

## FILATELIA

**AUSTRIA Anno 1994 (UN 1958)**

### FIGUEREDO PEDRO FELIPE (compositore)

Nato il 18 Febbraio 1818 a Bayamo Cuba. Morto il 17 agosto 1870 a Santiago de Cuba.



Meglio conosciuto col soprannome di Perucho, era un cubano poeta, musicista, e combattente per la libertà del 19° secolo. Nel 1860, fu un attivista nella pianificazione della rivolta cubana contro gli spagnoli. conosciuta come la Guerra dei Dieci Anni.

Scrisse l'inno nazionale cubano, *Inno di Bayamo*, nel 1867.

Fu catturato e condannato a morte durante la guerra, il 17 agosto 1870.

Sua figlia, Candelaria Figueredo, diventò una eroina della rivolta portando la nuova bandiera cubana indipendente nella battaglia a Bayamo nel 1868.

## FILATELIA

**CUBA Anno 1970 (1442/3)**

### FILIBERTO JUAN DE DIOS (compositore)

Nato l' 8 marzo del 1885. Morto nel novembre del 1964, è stato un famoso musicista argentino di grande importanza per il consolidamento del tango come un genere musicale. E' famoso per essere autore di canzoni classiche come *Caminito* (1926), *Reclami bandoneon*, *El pañuelito* (1920), *Malevaje* (1928), *L'aria Clavel*.



Nacque in una semplice casa a Necochea 200, nel quartiere di La Boca di Buenos Aires, abitato prevalentemente da immigrati italiani, in gran parte genovesi, nel momento in cui arrivava in America la grande ondata di immigrazione europea che ha influenzato in modo decisivo le caratteristiche della popolazione Argentina.

Dal 1932 visse a La Boca, in una casa situata in via Magallanes, con la facciata dipinta dal pittore Quinquela, amico personale di

Filiberto, espropriata come un patrimonio culturale della città nel 2007.

Ha lasciato la scuola a nove anni e ha lavorato come un bambino-muratore, operaio ai dock e *turner* ufficiale nei cantieri Mihanovich per la società di proprietà di La Boca. Essendo scaricatore di porto è entrato nel sindacato, aderendo alle idee dell'anarchismo, partecipando agli scioperi portuali del 1907.

Ancora un giovane uomo, senza conoscenze musicali, ha organizzato un gruppo musicale chiamato Orfeón. Il suo interesse per la musica lo ha portato a cercare lavoro nel teatro Colon, dove fu assunto come macchinista. Dopo aver ascoltato la musica di Ludwig van Beethoven ne fu così affascinato da considerarlo il suo "Dio musicale."

A 24 anni entrò al Conservatorio di Musica di studiare violino e teoria musicale con una borsa di studio con il maestro Alberto Williams. Per motivi di salute si trasferì a Mendoza, e le compose il suo primo tango, *Guaymallén*, in omaggio alla città dove si stabilì.

Nel 1932 ha organizzato la sua orchestra, l'Orquesta Porteña, nella quale inserì strumenti di solito non utilizzati nel tango, come il clarinetto, flauto e harmonium. Nel 1933, è apparso nel film *Tango !*.

Nel 1938 è stato nominato direttore della neonata Municipale Popolare Orchestra of Folk Art, finanziata dal Comune della Città di Buenos Aires, rimanendovi fino alla sua morte. Una strada di Buenos Aires è chiamata in suo onore. Per quanto riguarda l'orchestra da lui fondata nel 1973, è stata nominata in suo onore come National Music Orchestra Argentina Juan de Dios Filiberto, diretta da registi del calibro di Osvaldo Requena e Osvaldo Piro.

Filiberto ha anche dimostrato grande preoccupazione di difendere i diritti di proprietà intellettuale di musicisti, essendo uno dei membri fondatori della Società Argentina di autori e compositori (SADAIC) nel 1936. Negli anni '40 incontra Eva Duarte, per la quale avrebbe composto una Milonga per la sua morte. A causa delle sue simpatie per il peronismo fu perseguito durante la dittatura di Pedro Eugenio Aramburu

Tra le sue canzoni spicca *Caminito*, con la lettera di Gabino Coria Peñaloza, uno dei più celebri tanghi, ma gli esperti hanno considerato *Malevaje*, con testi di Enrique Santos Discépolo come migliore tango.

## FILATELIA

URUGUAY Anno 1992 (MI 1942)

## FILIPPINE (canti di Natale)

Canti filippini. Testi di canti e strumenti musicali. Tamburello, maracas, chitarra, tamburo. Quattro valori in cui sono abbinati strumenti musicali e testi di una canzone filippina scritta in Tagalog.

La canzone " *Himig ng Pasko* " (" Il suono è Natale") è abbinata ad un tamburello. La linea illustrata , " *Malamig ang saya ng kay simoy ng damdamin baw't Hangin* , " significa " Il vento è così freddo , ma ogni sentimento è di gioia".



## FILATELIA

FILIPPINE Anno 1995 (2218/21)

## FILIPPINE (inno nazionale)

*Lupang Hinirang* è l'inno nazionale filippino. La sua musica fu composta nel 1898 da Julian Felipe, con testo in spagnolo adattato dalla poesia *Filipinas*, scritta da un giovane poeta-soldato di nome Jose Palma nel 1899.

## FILATELIA

FILIPPINE Anno 1972 (859), 1998 (BF 133), 1999 (2534)



### FINLANDIA di Sibelius (poema sinfonico)

*Finlandia* op.26 n.7 è un poema sinfonico del compositore finlandese Jean Sibelius, scritto per festeggiare l'indipendenza del Granducato di Finlandia dalla Russia, nel 1899.



L'indipendenza della Finlandia dalla Russia è stato un tema molto sentito soprattutto alla fine del XIX sec. tanto che il poema sinfonico *Finlandia* è stato usato molte volte come simbolo di tale volontà di irredentismo.

Si compone di un unico movimento suddiviso in diverse sezioni; quella iniziale è particolarmente impetuosa e dai toni cupi, ne segue una più ritmica e solenne, mentre verso la fine compare una melodia lenta in seguito divenuta molto famosa e ribattezzata *Finlandia-hymni*. Per questa melodia sono state scritte delle parole per opera dello scrittore Veikko Antero Koskenniemi nel 1941. Per

la bellezza e la popolarità acquisita da tale inno, nel 2001 il parlamento finlandese ha presentato una mozione per trasformarlo in inno nazionale (che attualmente è *Maamme*), anche se la richiesta è stata poi respinta.

Nel corso del tempo i temi contenuti in "Finlandia" sono stati utilizzati in diversi modi: il *Finlandia-hymni* è diventato una canzone cristiana (*Be Still, My Soul*) ed è stato per breve tempo l'inno della repubblica indipendente del Biafra (*Land of the rising sun*).

### FILATELIA

FINLANDIA Anno 1965 (UN 576), 2004 (11648)

### FINLANDIA (giubileo della musica)

PNI



### FILATELIA

FINLANDIA 1982 (UN 860)

### FINLANDIA (inno nazionale)

*Maamme* (finlandese) o *Terreni Vårt* (svedese) ("La nostra terra") è il titolo del inno nazionale finlandese. Non esiste alcuna legge finlandese che lo definisca "inno nazionale", ma *Maamme* si è fermamente imposto per convenzione.

La musica è stata composta dal tedesco immigrato Fredrik Pacius, con l'originale in testo svedese di Johan Ludvig Runeberg (*vedi Narpoedra*), ed è stata eseguita per la prima volta il 13 maggio 1848. Il testo originale, scritto nel 1846, ma non stampato fino al 1848, aveva 11 strofe e formò il prologo del grande ciclo de *Fänrik Stahls Sägner* (I racconti di Ensign Stål), un capolavoro di nazionalismo romantico. L'attuale testo

in lingua finlandese è di solito attribuito alla traduzione 1889 di *Ensign Stål* da Paavo Cajander, ma in realtà proviene dalla traduzione 1867 da Julius Krohn .

#### FILATELIA

**FINLANDIA Anno 2011 (MI 1434)**



#### FIORI DI CILIEGIO. Canzone.

Canzone giapponese. Musica di Teiichi Okano (1878/1941) compositore giapponese..



#### FILATELIA

**GIAPPONE Anno 1981 (1364).**

#### FIRFOV ZIVKO (compositore)

Nato a Veles nel 1906. Morto nel 1984.

Živko Firfov, etnomusicologo macedone, pedagogo, compositore di musica, direttore d'orchestra e musica creatore, iniziò la sua educazione musicale a Velse; in seguito studiò presso l'Accademia di Belgrado nel 1931. Nel 1939, ha pubblicato il suo primo studio etnomusicologico per l'interpretazione della canzone popolare macedone nella rivista "Muzika",.



Ha insegnato presso l'Istituto di Zemun e suonato il violino col complesso Philharmonic. Fu attivo nel promuovere la musica folkloristica macedone in vari modi, partecipando a numerosi convegni, a congressi etnomusicologici di folklore e a festival folcloristici nella Repubblica di Macedonia e all'estero. Ha ricevuto molti premi per la sua ricca attività musicale, tra i quali il premio della Associazione Geografica di Columbia, Stati Uniti d'America, nel 1955.

#### FILATELIA

**MACEDONIA Anno 2006**

#### FLAUTO MAGICO (II) (opera)

Titolo originale *Die Zauberflöte*, è un *Singspiel* in due atti musicato da Wolfgang Amadeus Mozart, su libretto di Emanuel Schikaneder e con il contributo di Karl Ludwig Giesecke.

La prima rappresentazione avvenne al Theater auf der Wieden di Vienna il 30 settembre 1791.

Trama: Il principe Tamino si smarrisce in un bosco. Un drago lo assale e sviene, ma tre Ancelle, al servizio della Regina della Notte, uccidono il drago. Quando il giovane si trova davanti uno strano personaggio. E' Papageno, uccellatore di corte, al

servizio della Regina della Notte e della principessa Pamina, che mostra un'immagine della principessa a Tamino che subito si innamora. Papageno si vanta anche con il principe di aver ucciso il mostro, ma con la loro irruzione, le tre Ancelle puniscono Papageno e introducono Tamino alla Regina della Notte.

La Regina della notte, con voce suadente, gli racconta che sua figlia Pamina è prigioniera del re Sarastro e gli

promette, che se la salverà, diventerà sua sposa.

Tamino accetta, ma vuole al suo fianco Papageno, che viene liberato dal lucchetto impostogli dalle Ancelle che, dopo aver consegnato ai due un flauto magico e un flauto di Pan, svaniscono. I due partono alla volta del Castello di Sarastro.

Al castello frattanto la principessa Pamina viene raggiunta da Papageno che le svela la storia del principe Tamino e la sua missione per salvarla. Ma Tamino si è perso nel bosco e chiede aiuto al suo flauto magico, che gli svela la strada per il castello. Al castello intanto il re Sarastro spiega alla Principessa che in realtà è sua madre che sta tentando di ingannarla, ma lei non gli crede e svela a Tamino che Sarastro non la tiene prigioniera, come pensava il principe.

L'irruzione della Regina della Notte e il confronto diretto con Sarastro, scoprono, davanti ai due innamorati, le vere intenzioni della Regina, che si vendica con una maledizione perché nessuno più crede in lei: Tamino se uscirà dal castello morirà e Pamina non si sposerà mai.

Sarastro però riesce a modificare la maledizione: Tamino, per uscir vivo dal castello, dovrà superare due difficilissime prove: attraversare il divampare delle fiamme di un fuoco spaventoso e superare la terribile irruenza dell'acqua di un fiume in piena.

Tamino con molta difficoltà, e grazie al suo flauto magico, supera le due prove e i due innamorati, con smacco della Regina della Notte, vissero felici e contenti.

#### FILATELIA

**AUSTRIA Anno 1969 (1125), DANIMARCA Anno 1986 (860), FRANCIA Anno 2006 (3922), GERMANIA Anno 1991 (UN 1403), MONGOLIA Anno 1981 (1151), SVEZIA Anno 2006 (2526), UNGHERIA Anno 1967 (1919)**

#### \*FLAUTO MAGICO IL (OPERA)



#### FLECHTENMACHER ALEXANDER (compositore)



Nato il 23 dicembre 1823 , Iasi. Morto il 28 gennaio 1898 a Bucarest , è stato un compositore, violinista, direttore d'orchestra e insegnante rumeno, autore della musica per *Hora Unirii* di versione rumena dello slogan nazionale americano " *United We Stand* ").

Era il figlio di Christian Flechtenmacher , un avvocato con sede in Principato di Moldavia .

Ha musicato la prima operetta romena, "*Baba strega*", sul testo di Matei Millo . La prima ha avuto luogo il 26 dicembre, 1848 al National Theatre di Iași .

Vi recitò lo stesso Matei Millo ed è stato il primo attore rumeno a recitare in incognito.

Ha pure composto musica per *Hora Unirii* , su testi scritti nel 1855 dal poeta Alecsandri, le prime canzoni vaudeville e canzoni patriottiche.

Tra il 1853-1858 Alexander Flechtenmacher si stabilì a Craiova , dove diresse principalmente musica composta da lui stesso. Tra le sue composizioni ci sono: *La strega Baba*, *La Fortezza Neamt*, melodrammi,

canzoni, operette, vaudeville dramma con musica (*Zavera Tudor*), opera in tre atti, spettacoli di musica. Opere: *Hag Baba*, operetta -vaudeville in due atti (1848 Iasi), *Due contadini e cinque yearling*, vaudeville , 1848 Iasi), *Fiddler Barbu* (1850 Iași), *Scala Matthew*, vaudeville, (1850 Iași), *Momma Chirita o due ragazze e una spada* (1850), *Rom-ritorno o Momma Chirita in provincia, il vaudeville*, (1850 Iași), *Il denaro, la gloria e l'amore*,l vaudeville, (1861 Bucarest), *Răzvan e Vidra*, dramma storico in cinque atti, (1867 Bucarest), *Ragazza al monastero*, opera in tre atti di Dimitrie Bolintineanu (1870, incompiuto)

## FILATELIA

**ROMANIA Anno 1973 (2754)**

### FLORES JOSE ASUNCION (compositore)

Nato a Asuncion, Paraguay, il 27 agosto del 1904 . Morto a Buenos Aires , il del 1972, è stato un compositore paraguaiano , creatore di un unico genere musicale chiamato guarania, diffusa in tutto il mondo. E 'stato anche un militante noto del Partito Comunista del Paraguay .

Nacque nell'umile quartiere La Chacarita, chiamata Punta Carapa. I suoi genitori erano Maria Maddalena Flores (lavandaia) e il chitarrista Juan Volta Cornaglia. Da bambino lavorò come cartonero e lustrascarpe per aiutare la madre nei bisogni delle famiglie. Flores racconta che un giorno iniziò a rubare un pezzo di pane da un negozio nei pressi della parrocchia di San Roque, portato alla stazione di polizia ricevette come "punizione" di lavorare come apprendista presso nella banda della polizia della Capitale ed è stato un allievo di composizione di Felix Fernandez e del direttore Salvador Dentice.



Flores si è laureato nel 1932 come un maestro elementare di violino presso l'ateneo di Paraguay (allora chiamato Gymnasium paraguaiano), sotto la direzione di Fernando Centurion e Zayas.

Il nome di Asuncion fu aggiunto in onore della capitale del Paraguay, dopo il suo vero nome Jose Agustin Flores.

Nel 1925, dopo aver sperimentato diverse modalità con il vecchio tema musicale del Paraguay *Maerãpa reikuaase*, ha iniziato a lavorare nel nuovo genere musicale chiamato *Guarania*. L'obiettivo che ha accompagnato questo nuovo genere è stato quello di identificare il senso del popolo paraguaiano eroico con la musica.

Nel 1928 incontra il poeta guaireño Manuel Ortiz Guerrero , e dopo aver composto due opere insieme, crea le tre più belle guaranias: *India*, *Cerro Cora* e *Panambi vedrà*.

Nel 1932 si arruolò a servire nel dell'Esercito del Paraguay nella guerra del Chaco , combattendo sul fronte delle battaglie. Dopo il conflitto armato e l'instabilità politica in Paraguay Flores si reca a Buenos Aires. Mentre viveva lì, i suoi soggetti si sono stati sparsi in tutto il Paraguay e il genere Guarania ebbe, confermando l'originalità e la creatività del lavoro di Flores.

Nel 1944, 24 luglio la canzone *India* con la lettera iniziale di Rigoberto Fontao Meza e poi di Ortiz Guerrero è stato decretato dal governo del Paraguay come "canzone nazionale".

A Buenos Aires, Flores ha lavorato anche con la musica classica e composta dodici sinfonie .

Ha continuato a registrare molte delle sue composizioni a Mosca con i più grandi registi e musicisti sovietici.

Jose Asuncion Flores era un militante e membro del Comitato Centrale del Partito Comunista del Paraguay .

A causa della eccellenza della sua musica e dei contributi alla musica del Paraguay e della cultura, Flores ha ricevuto l'Ordine Nazionale al Merito nel 1949. Tuttavia, ha deciso di non accettare la distinzione per protestare contro l'uccisione di studenti Mariano Roque Alonso, in una manifestazione contro il governo. Di conseguenza, è stato trattato come un "traditore della Patria" e quando Alfredo Stroessner è stato presidente del Paraguay (1954 al 1989), a Flores fu vietato il ritorno in Paraguay. Visse così in esilio. Fu nominato membro del Consiglio Mondiale della Pace. Morì nel 1972 a Buenos Aires.

Fu autore di opere, sinfonie e musiche per film argentini.

## FILATELIA

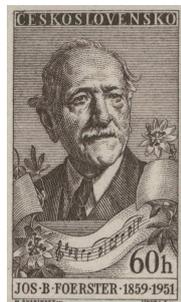
**CUBA Anno 1991 (3169), Anno 1991 /1193), 2000(2822/4) , 2004 (2903)**



### **FOERSTER o Forster JOSEF BOHUSLAV (compositore)**

Nato il 30 dicembre 1859 a Praga. Morto il 29 maggio 1951 Nový Vestec.

I suoi antenati erano di etnia Boemo- tedesca. La famiglia viveva a Praga ed era impegnata nel mondo



musicale: suo padre era un compositore di nome Josef e insegnava al Conservatorio. Tra gli studenti ebbe anche Franz Lehár. Suo fratello fu l'artista Viktor Foerster.

Josef, inizialmente educato da loro, dimostrò subito un precoce interesse per il teatro e manifestò il desiderio di diventare un attore. Dal 1884 ha lavorato come critico, e si sarebbe rivelato un eccellente scrittore. Nel 1893 sposò il soprano ceco Berta Lautererová (Bertha Lauterer) ad Amburgo. Visse con lei per dieci anni lavorando come critico, mentre la moglie era impegnata presso la Staatsoper di Amburgo. Nel 1901 divenne insegnante presso il Conservatorio di Amburgo. Nel 1903 Berta andò a cantare al Vienna Hofoper e così Josef si trasferì con lei, continuando a condurre una vita come critico musicale. Tornò a Praga alla fondazione della Repubblica Cecoslovacca nel 1918 e da allora in poi insegnò al Conservatorio e all'università.

Nel 1946 è stato dichiarato un compositore Nazionale.

Foerster ha prodotto numerose composizioni tra cui l'opera *Eva* basata su un dramma di Gabriela Preissova (*Vedi Narpoedra*). La sua musica non è nazionalista nel senso di impiegare gli idiomi della musica folk ceca ed è considerata soggettiva, personale, mistica e idealista.

Le sue composizioni includono cinque sinfonie e altre opere orchestrali, tra cui un poema sinfonico sulla base di *Cyrano de Bergerac*, musica da camera, tre trii per piano, violino, due sonate per violoncello, un quintetto di fiati, musica liturgica.

### **FILATELIA**

**CECOSLOVACCHIA Anno 1957 (905)**

### **FOGLIE D'ACERO (canzone)**

Canzone giapponese, musicata da Teiichi Okano (Tottori 1878- 1941), compositore, insegnante di musica e organista, Testo: Tatsuyuki Takano.



Laureato nel 1892 dalla *Scuola di Musica di Tokyo (Tokyo Ongaku Gakko)*, oggi Università delle arti di Tokyo). Dopo la laurea divenne un insegnante di musica nella sua città natale. Dal 1932 fino al suo pensionamento fu un maestro per gli istruttori di musica strumentale. È stato anche per 40 anni organista e maestro del coro attaccato al *Tokyo Central Chiesa dell'Hongu*. Come compositore è meglio conosciuto per le sue molte canzoni.

Opere: *Oboro Tsukiyo (Misty Luna Notte)*, versione per flauto e orchestra, *Momiji: acero colorate foglie in autunno*, versione per orchestra di fiati (a cura di Hiroshi Hoshina), *Tiba inno della scuola*

*Chiba Prefettura Girls High School* per coro misto o canto, *Furusato (Patria)*, per coro di voci bianche (testo: Tatsuyuki Takano), *Bandiera giapponese* - Testo: Tatsuyuki Takano, *Kozima Takanori*, *Momiji: acero foglie colorate in autunno*, per voce e pianoforte (o chitarra).

### **FILATELIA**

**GIAPPONE Anno 1979 (1313)**

### **FONSECA JULIO (Compositore)**

Nato il 22. Maggio 1885 a San José; morto il 22. Giugno 1950), è stato un compositore. costaricano



Fonseca ha studiato dal 1902 al Conservatorio di Milano e dal 1904 a Bruxelles. Nel 1906 è tornato in Costa Rica. Ha insegnato dal 1927 al 1942 presso il *Colegio Superior de Señoritas* e poi teoria musicale e armonia al conservatorio e ha lavorato a fianco come organista e compositore freelance a San José.

Ha composto un'operetta e una commedia per bambini, una suite orchestrale, una ouverture, un concerto per pianoforte, musica da camera, pezzi per pianoforte, cinque fiere, cantate e canzoni. Ha usato nelle sue composizioni melodie in parte indiane ed è considerato uno dei fondatori della musica della Costa Rica.

### **FILATELIA**

**COSTARICA Anno 1974 (P.A. 582 D)**

## FONTAINE EDMOND LUCIEN IRVIN DE LA (compositore)

Nato il 24 Luglio 1823 a Lussemburgo. Morto il 24 Giugno 1891 a Vianden ), chiamato **Dicks**, era un avvocato e autore di commedie , poesie e canzoni in lussemburghese .



Edmond de la Fontaine era il terzo figlio di Gaspard Théodore Ignace de la Fontaine e Joséphine Francq. Nel 1841 suo padre fu nominato dal re Guglielmo II, Governatore del Granducato di Lussemburgo.

Dopo la laurea nel 1844 la Fontaine ha studiato fino al 1847 a Liegi e Heidelberg. Nel 1850 ha prestato giuramento come avvocato. 1852 è stato nominato giudice supplente alla corte la pace in Lussemburgo.

Dal 1867-1870 è stato sindaco di Stadtbredimus . Con la moglie Elise Dutreux (1828-1907), che sposò nel 1858, ha vissuto nel castello della città con i due figli, Alfred e Adrien, e una figlia, Eugenia.

Il 5 gennaio 1881 è stato magistrato del Canton Vianden. Fino alla sua morte, andò a vivere a Vianden. Due anni dopo la sua morte, i suoi resti sono stati trasferiti a Stadtbredimus, dove è sepolto nella tomba di famiglia.

In tutto il Granducato del Lussemburgo sono strade porta il suo nome.

**Opere: Poems** - De Wëllefchen un de Fiischen (*Il piccolo lupo e la volpe*), D'Vulleparlament su Grengewald (*Il Parlamento Bird in Grünwald*), Su Wanter (*in inverno*).

**Songs** : *Liss, è il basso Maei Caprice* (Liss, sei il mio stato d'animo), *Il Hexemeeschter* , *D'Pierle vum Da* (Le perle di rugiada), *D'Fescher a d'beffa* (Pescatori e cacciatori)

**Commedie** : *Scholdschäin* (IOU), prima commedia in Lussemburghese (1855), *De Koséng* (Il cugino), *Mumm Seiss* (Madre Suse), l'opera di maggior successo di Dicks *Kiirmesgäscht* (Ospiti equi), *Op der Juegd* .

**Gli studi** : *Lussemburgo usi e costumi* (1883)

## FILATELIA

**LUSSEMBURGO Anno 1948 (410/3)**

## FORZA DEL DESTINO (La) (opera)

Opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. La prima rappresentazione assoluta ebbe luogo al Teatro Imperiale di San Pietroburgo, oggi conosciuto come Teatro Mariinskij, il 10 novembre 1862. Il debutto italiano avvenne al Teatro Apollo di Roma il 7 febbraio 1863, con il titolo *Don Alvaro*.

La seconda versione, per la quale Verdi aggiunse la celebre sinfonia, compose un nuovo finale e operò numerose altre modifiche, debuttò al Teatro alla Scala di Milano il 27 febbraio 1869. Inoltre il finale fu cambiato, perché nella prima versione russa, l'opera terminava con il suicidio di Alvaro, dopo la morte di Leonora, gettatosi da un burrone.

Al Teatro Costanzi di Roma andò in scena il 28 dicembre 1915. Al Metropolitan Opera House di New York debuttò il 15 novembre 1918 con Rosa Ponselle, Enrico Caruso e Giuseppe De Luca.

All'Arena di Verona è andata in scena negli anni 1930, 1950, 1953, 1959, 1967, 1975, 1978, 1989 e 2000 in sessantatre rappresentazioni, risultando al tredicesimo posto delle opere maggiormente presenti nel cartellone del Festival lirico areniano.

Al Wiener Staatsoper debutta il 23 settembre 1960 con Antonietta Stella, Ettore Bastianini, Giuseppe Di Stefano e Giulietta Simionato diretto da Dimitri Mitropoulos.

**Trama: Atto I.** In Italia e in Spagna verso la metà del **secolo XVIII**. Don Alvaro cerca di rapire donna Leonora, figlia del marchese di Calatrava; ma è scoperto dal padrone di casa, che non lo vuole come genero perché non è di rango pari al suo. Il giovane prende su di sé l'intera colpa del tentato rapimento scagionando completamente la fanciulla. Getta a terra la pistola che teneva in mano, ma parte accidentalmente un colpo che uccide il marchese. Morendo, questi maledice la figlia.

**Atto II.** Donna Leonora è alla ricerca di Alvaro. Sperando di incontrarlo, si traveste da studente ed entra in un'osteria. Ma non lo trova. La zingara Preziosilla si accorge dello stratagemma, però non dice nulla che possa tradire Leonora. Nell'osteria entra anche il fratello di quest'ultima, Carlo. Sta cercando i due innamorati e ha giurato di ucciderli entrambi. Angosciata, Leonora si rifugia al Convento della Madonna degli Angeli. Accolta da fra Melitone, è condotta dal padre guardiano. Solo lui saprà la sua vera identità. La giovane si ritira in un eremo non lontano dal convento; nessuno potrà avvicinarsi a quel luogo, e il padre guardiano raccomanda di non violare il segreto della donna.

**Atto III.** Divampa in Italia la lotta tra gli imperiali e gli spagnoli. Don Alvaro, sotto falso nome, milita nelle file dell'esercito franco-spagnolo, nelle vicinanze di Velletri. E' convinto che donna Leonora sia morta. In battaglia, salva un compatriota: è Don Carlo. Senza riconoscerlo, questi stringe con lui un patto di fratellanza. Ferito, Don Alvaro gli consegna un plico e lo invita a distruggerlo. Don Carlo si accorge che esso contiene un ritratto di sua sorella, Leonora. Comprende dunque chi sia l'uomo che l'ha salvato. E, non appena il ferito si è

ripreso, si sfida a duello mortale. Ma gli uomini hanno appena messo mano alle spade quando sopraggiunge una ronda. Devono fuggire per non essere arrestati. Sul campo sorge il nuovo giorno. Vivandiere e soldati cominciano la loro quotidiana attività.

**Atto IV.** Convento degli Angeli. Nel chiostro, i poveri aspettano il loro turno per ottenere un pasto, distribuito da fra Melitone. Tra i religiosi c'è anche un nuovo confratello, padre Raffaele, nome sotto il quale si cela Don Alvaro. Don Carlo riesce a rintracciarlo, e lo sfida nuovamente a un confronto all'ultimo sangue. Prima dello scontro, Don Raffaele si spreta, per non commettere sacrilegio, il duello si risolve con la vittoria di Don Alvaro, che ferisce mortalmente il suo avversario. Questi chiede un confessore, e Don Alvaro si avvicina, per cercarlo, all'ingresso dell'eremo. E' quello in cui vive Leonora. I due si riconoscono; l'uomo la mette al corrente degli ultimi tragici fatti. Donna Leonora accorre presso il fratello che, nell'ultimo anelito di vita, compie il suo terribile giuramento trafiggendola con la spada. Alvaro la sorregge, mentre il padre guardiano le impartisce l'estrema benedizione e la conforta negli ultimi momenti.

## FILATELIA

AUSTRIA Anno 2008 (2547), San Marino 2001 (UN 1788)



## FOSCA (opera)

Opera lirica in quattro atti di Antônio Carlos Gomes, su libretto dell'italiano Antonio Ghislanzoni che la ricavò dalla novella *Festa delle Marie* di Luigi Capranica (1821-1891).

La prima rappresentazione si tenne a Milano, al Teatro alla Scala, il 16 febbraio 1873. Il libretto deriva dalla novella *La festa delle Marie* di Luigi Capranica.



*Fosca* è la seconda opera di Gomes, composta al suo ritorno dal Brasile. La storia si svolge nel corso del 15° secolo a Venezia e in Istria. È basata su una storia di pirateria nell'Adriatico e ambientata nel Medioevo.

**La trama - Atto primo** - In Istria, nel covo dei pirati. Gajolo spiega ai suoi uomini il piano della loro prossima incursione. Si infiltreranno in segreto ad un matrimonio nella Chiesa di San Pietro a Venezia poi ad un suo segnale sopraffaranno i ricchi ospiti. Gajolo viene interrotto da Cambro, che porta una buona notizia: Michele Giotta ha offerto una lauta somma per il riscatto

del figlio Paolo, prigioniero dei pirati. Tutti festeggiano, ma Fosca interviene, ricordando al fratello che il prigioniero le era stato promesso, e che non lo avrebbe ceduto per tutto l'oro del mondo, poiché ne è innamorata. Suggerisce di ingannare Giotta, ma i pirati rifiutano perché sarebbe disonorevole e se ne vanno. Rimane sola in compagnia di Cambro, il quale innamorato di lei e non corrisposto, le promette che in un modo o nell'altro riuscirà a farla sua.

Fosca va a prendere Paolo nella grotta e gli annuncia la sua liberazione. Poi gli dichiara tutto il suo amore, ma Paolo la allontana perché innamorato di un'altra donna, cui è promesso. Fosca va su tutte le furie, non accetta di essere respinta e sta per rimandarla nella sua prigione, quando sopraggiunge Gajolo, accompagnato da Michele Giotta che è venuto a riprendersi il figlio. Fosca tenta di protestare, ma viene zittita dal fratello. Non appena la nave di Paolo prende il largo, Cambro patteggia con Fosca: il suo aiuto a vendicarsi in cambio di divenire sua sposa.

**Atto secondo. Scena prima: Casa di Delia a Venezia** - Paolo è col suo grande amore, con la quale si sposerà a breve. Delia è un'orfana senza dote, ed esprime simpatia per la sfortuna di Fosca, che ha curato Paolo nella sua prigione. Nel frattempo Cambro si spaccia per un venditore ambulante e cerca di vendere a tutti i costi una preziosa collana a Delia, ma lei rifiuta. Nel frattempo, però, riesce ad avere le informazioni per progettare il loro rapimento.

**Scena seconda: Nella piazza davanti la Chiesa di San Pietro I** - Fosca e Cambro si incontrano. Dalla chiesa si odono i preparativi per la cerimonia. Cambro promette a Fosca che la sua vendetta è vicina, e Fosca comincia ad avere dei rimorsi, per la devozione di Paolo al suo grande amore. Ma il canto del coro della

chiesa la riporta alla sua furia. Gajolo arriva, e rimane sorpreso di vedere Fosca sul luogo del suo piano. La processione passa vicino a loro e Fosca tenta di gettarsi verso Paolo, ma viene trattenuta da Gajolo che la prende per pazzo. Finalmente comincia la marcia nuziale e gli sposi entrano. A questo punto i pirati di Gajolo entrano in azione e dentro la chiesa avviene un grande scontro tra pirati e veneziani. Fosca si avventa sugli sposi che, con l'aiuto di Cambro, vengono rapiti. Intanto i veneziani arrestano Gajolo.

**Atto terzo: Isola dei pirati - In una grotta oscura.** Delia pensa solo al suo amato Paolo. Fosca entra nella grotta, le dice che Paolo è vivo e le spiega tutta la storia dal principio. Delia è disperata e vuole salvare Paolo ad ogni costo, al punto da sacrificarsi al suo posto. Fosca è commossa dal grande amore che lega i due sposi. Fosca viene a sapere che Gajolo è stato condannato a morte e si ripromette di cercare di salvarlo. Cambro è preoccupato per il pentimento di Fosca.

**Atto quarto. Scena Terza: Palazzo del Doge a Venezia.** Michele Giotta è preoccupato per il figlio, e il Doge organizza una spedizione in sua ricerca. Ma Gajolo chiede ed ottiene udienza presso il Doge. All'incontro Gajolo dice che Paolo e Delia sono in pericolo, perché i pirati non sono più sotto il suo controllo. Propone dunque che venga liberato e lasciato partire, con l'accordo che se riuscirà a salvare i prigionieri, sarà libero, altrimenti dovrà riconsegnarsi per l'esecuzione.

**Scena Quarta: Isola dei pirati.** Cambro fa intendere a Paolo che Delia è morta, e lui si dispera e vorrebbe raggiungerla. Delia viene portata nella prigione di Paolo, ma non le permettono di abbracciare l'amato. I due sposi chiedono clemenza, ma Fosca non è soddisfatta e vuole vendetta: dice a Delia che Paolo verrà ucciso, a meno che lei non si offra di morire al suo posto e beva il veleno che lei le porge. Paolo implora di non farlo, Delia è titubante e Fosca ride di lei. Quando Delia è ormai sul punto di bere, sopraggiunge Gajolo che ordina a Fosca di fermarsi e ai suoi di mettere gli sposi su una barca per Venezia. Gajolo dice di avere ucciso Cambro che lo aveva tradito e di aver di nuovo il controllo della ciurma. Fosca disperata chiede il perdono degli sposi per tutto il male che ha loro inflitto. Poi, disperata di aver perso il suo amore, beve il veleno. Tremante, sorretta da Gajolo, dice addio agli sposi cantando e muore fra le braccia del fratello, che, insieme ai corsari, giura vendetta a Venezia.

## FILATELIA

**BRASILE Anno 1978 (1305)**

### **FRA DIAVOLO (opera)**

*Fra Diavolo (Fra Diavolo ou l'Hôtellerie de Terracine)* è un'opéra-comique in tre atti, musicata da Daniel Auber su libretto in lingua francese di Eugène Scribe (*vedi Narpoedra*). L'opera, rappresentata con successo all'Opéra-Comique di Parigi il 28 gennaio 1830, rimase in repertorio con 909 rappresentazioni complessive fino al 1907. L'opera fu popolare negli anni trenta grazie all'omonimo film comico con Stanlio e Ollio del 1933. I due comici svolgono il ruolo di Giacomo e Beppo nell'opera di Auber, ma non cantano. Tre arie di Auber sono invece cantate da Dennis King, interprete di Fra Diavolo, e ugualmente immutati sono i cori.

**Trama: Atto I** - Zerlina, figlia di un oste di Terracina, è innamorata di Lorenzo, un povero brigadiere dei carabinieri, mentre suo padre la vuole dare in moglie a Francesco, un anziano possidente. Mentre Lorenzo è alla ricerca del famigerato brigante Fra Diavolo, costui arriva alla locanda travestito da marchese e deruba due viaggiatori inglesi, Lord e Lady Rocburg. Lorenzo riesce a recuperare parte della refurtiva e viene ricompensato da Lady Rocburg con 10 mila scudi, una somma da destinare alla dote di Zerlina.

**Atto II** - Fra Diavolo è tuttavia determinato a derubare di nuovo i viaggiatori inglesi e anche la dote di Zerlina, con l'aiuto di Giacomo e Beppo, due suoi complici. Durante la notte i tre si intrufolano nella stanza di Zerlina per rubarle la dote. Sopraggiunge Lorenzo, ma Fra Diavolo, che finge di essere il Marchese di San Marco, riesce a convincerlo di essere un suo rivale in amore, amante di Zerlina e di Lady Rocburg. Lorenzo sfida a duello il finto Marchese.

**Atto III** - Il giorno dopo Zerlina, ormai priva della dote e abbandonata da Lorenzo, accetta di sposare Francesco. Fra Diavolo ordina ai suoi due complici di avvertirlo quando Lorenzo e la sua truppa lasceranno la città, per poter derubare di nuovo gli inglesi con tranquillità. Giacomo e Beppo sono però riconosciuti da Zerlina che li fa arrestare da Lorenzo. Questi scopre finalmente i maneggi di Fra Diavolo e organizza un piano per arrestarlo. Zerlina può finalmente sposare Lorenzo.

*Fra Diavolo* nacque come opéra-comique. Sebbene il titolo richiami il nomignolo di un brigante e duce militare napoletano realmente esistito (Michele Pezza) le vicende narrate nel libretto di Scribe (*vedi Narpoedra*) sono ispirate a quelle dell'opera "*La Caverne ou le Repentir*", tratta dalla *Storia di Gil Blas di Santillana*, musicata nel 1793 da Jean-François Lesueur su libretto di Paul Dercy.

## FILATELIA

**FRANCIA Anno 1971 (1667), SVEZIA Anno 2012 (2886)**



### FRANCIA (inno nazionale)

*La Marsigliese* è un canto della rivoluzione francese poi adottato dalla Francia come inno nazionale.

Il tema musicale originale è opera del compositore vercellese Giovanni Battista Viotti, che lo scrisse nel 1781 con il titolo di *Tema e variazioni in do maggiore*. Viotti, che era musicista alla corte reale francese, scappò dalla Francia in rivolta ai primi del 1792, senza portare con sé lo spartito.

In seguito alla dichiarazione di guerra della Francia all'Austria, il sindaco di Strasburgo, barone di Dietrich, domandò al compositore e poeta Claude Joseph Rouget de Lisle (1760-1836) (*vedi Narpoedra*), in visita alla città, di scrivere un canto di guerra. Rouget de Lisle era entrato in possesso dello spartito del *Tema e variazioni* di Viotti, nel frattempo fuggito dalla Francia, e decise di "riciclarlo" allo scopo, scrivendo di suo pugno solo il testo.

Rouget de Lisle raccontò che, nel tornare a casa alla sera del 25 aprile 1792, in rue de la Mésange, ebbe l'ispirazione e compose *L'inno di guerra dedicato al maresciallo Luckner*. In effetti ai tempi era il bavarese Nicolas Luckner che comandava l'Armata del Reno. Ironia della sorte: il futuro inno nazionale fu dedicato a un bavarese che sarà ghigliottinato meno di due anni più tardi. L'indomani Rouget cantò a casa del barone Dietrich per la prima volta quello che sarebbe diventato l'inno nazionale francese. Questa scena è immortalata nel quadro di Isidore Pils, esposto al museo di Belle Arti di Strasburgo. Il canto venne in seguito pubblicato ed esposto davanti al municipio di Strasburgo. Tuttavia, curiosamente lo spartito era privo di firma del compositore in calce: ciò farà sorgere ben presto dubbi sulla sua effettiva attribuzione.

Il nome originale era *Chant de guerre pour l'armée du Rhin* (*Canto di guerra per l'armata del Reno*) ed era stato dedicato al maresciallo Nicolas Luckner, un ufficiale franco-bavarese nato a Cham. L'inno divenne la *Chiamata alle armi* della Rivoluzione francese e in questo contesto assunse il nome di *Marsigliese* perché cantata per le strade dai volontari (*fédérés*) provenienti da Marsiglia al loro arrivo a Parigi.

La Convenzione decise che *La Marsigliese* divenisse l'inno nazionale con un decreto del 14 luglio 1795, ma in seguito la canzone fu messa al bando da Napoleone I, Luigi XVIII e Carlo X, rimanendo così soppressa dal 1807 al 1831. Soltanto nel 1876 *La Marsigliese* fu nuovamente considerata inno nazionale di Francia.

### FILATELIA

#### FRANCIA Anno 1917 (UN 154/5), UNGHERIA



FRANCIA -

## INTERNAZIONALE SOCIALISTA (Inno)

*L'Internazionale* è la più famosa canzone socialista e comunista, riconosciuta come l'inno dei lavoratori in tutto il mondo. Dalla fine del XIX secolo è stato adottato come inno dalla Seconda Internazionale, l'attuale Internazionale socialista.

Le parole originali furono scritte in francese da Eugène Pottier (1816 – 1887) (vedi *Narpoedra*) nel 1871 per celebrare la Comune di Parigi. Pierre Degeyter (1848–1932) scrisse la musica nel 1888. Fino a quella data il testo veniva generalmente cantato sull'aria della Marsigliese. Ne esistono anche versioni anarchiche, cantate sia sulla musica tradizionale, sia sulla Marsigliese, in omaggio alla Comune.

*L'Internazionale* divenne l'inno del socialismo rivoluzionario internazionale, come specifica il suo ritornello: *C'est la lutte finale / Groupons-nous et demain / L'Internationale / Sera le genre humain*. ("È la lotta finale / Raggruppiamoci e domani / l'Internazionale / Sarà il genere umano").

La canzone è stata tradotta in innumerevoli lingue, e tradizionalmente è cantata col pugno sinistro alzato in segno di saluto. In molte nazioni europee *L'Internazionale* fu illegale all'inizio del XX secolo a causa della sua immagine rivoluzionaria e delle sue liriche d'ispirazione insurrezionalista, sebbene, in passato come al giorno d'oggi, sia stata e sia invece usata soprattutto da partiti socialdemocratici.

### La sorellina dell'Internazionale

*L'Internazionale* non è l'unico canto scritto da Eugène Pottier e messo in musica da Pierre Degeyter. L'operaio musicista belga, che visse una dura vita di stenti, non vedendosi riconoscere per molti anni la paternità della musica dell'*Internazionale* (grazie alla frode messa in piedi dal socialista Gustave Delory e dal fratello Adolphe, poi morto suicida), armonizzò alcuni altri "Canti Rivoluzionari" di Pottier, tra i quali questo che può, a buon diritto, essere considerato come una sorta di "sorella" del più famoso canto rivoluzionario della storia. Eppure, volendo, nel leggerlo e nel cantarlo si avverte una sua stupefacente attualità (o, forse, non sono cambiati molto da allora i meccanismi del capitalismo e dello sfruttamento).

Una curiosità: per il ritornello, Degeyter utilizzò l'aria popolare "Fanfan la Tulipe". [RV]: " *En avant ! la classe ouvrière* "

## FILATELIA

DDR Anno 1963 (671/2) URSS Anno 1964 (2851/54), 1966 (3091)



## FRANCK CESAR AUGUSTE-JEAN-GUILLAUME-HUBERT (compositore)

Nato a Liegi, 10 dicembre 1822 . Morto a Parigi, 8 novembre 1890. Organista e docente di musica, è una delle figure più importanti della vita musicale francese nella seconda metà del XIX secolo.

La madre, Marie-Catherine-Barbe Frings, era originaria di Aquisgrana, mentre il padre Nicholas-Joseph era di Volkerich, un piccolo paese del Belgio vicino alla frontiera tedesca.



Nel 1830 si iscrive al conservatorio di Liegi, dove, nel 1834, conquista il premio di solfeggio e di pianoforte. Tra il 1833 e il 1835 studia armonia con Dassoigne, nipote di Étienne Nicolas Méhul che insegnò al Conservatoire national supérieur de musique et de danse de Paris. Incoraggiato dai suoi successi musicali, il padre organizza, nella primavera del 1835, una serie di concerti a Liegi, a Bruxelles e ad Aquisgrana. Lo stesso anno, la famiglia trasloca a Parigi e César diviene allievo di Antonín Reicha, il professore di Berlioz, di Liszt e di Gounod. Di nuovo vince il primo premio per la classe di pianoforte nel 1838 e per quella di contrappunto nel 1839. Il padre lo ritira dal conservatorio nel 1842, cosa che gli impedisce di partecipare al Prix de Rome, e ciò al fine di consacrare a una carriera di virtuoso in patria. In questo periodo, si dedica alla composizione, pubblicando i terzetti op. 1 nel 1843 e cominciando la redazione dell'oratorio *Ruth*.

Nel 1845 Franck litiga con il padre e se ne torna a Parigi. Compone un poema sinfonico, *Ce qu'on entend sur la montagne* e lavora all'opera *Le valet de la ferme*.

Nel 1853, dopo un breve periodo nella chiesa Notre-Dame-de-Lorette, diviene organista nella chiesa Saint-Jean-Saint-François del Marais. Ispirato dall'abilità di Jacques-Nicolas Lemmens alla pedaliera è incoraggiato a perfezionare la sua tecnica del pedale e a sviluppare maggiormente le tecniche d'improvvisazione.

Diviene organista presso la nuova basilica delle Sante Clotilde e Valeria, dove inaugura il 1° dicembre 1859 uno dei più begli strumenti della manifattura d'organi Aristide Cavaillé-Coll. Resterà ivi titolare fino alla morte.

Nel 1871 è nominato professore d'organo al conservatorio di Parigi in sostituzione di François Benoist. Per ottenere questo posto, deve divenire cittadino francese. Prende quindi ufficialmente possesso della sua cattedra nel febbraio 1872. Uno dei suoi allievi sarà Vincent d'Indy, che ne scriverà la biografia.

Gli anni tra il 1874 e la sua morte segnano un periodo di intensa creatività: oratori, opere per pianoforte, quartetti d'archi, sonate per violino, balletti, poemi e variazioni sinfoniche, *pièces* diverse per organo. Nel 1885 riceve la Legion d'onore e diviene nel 1886 presidente della Società Nazionale di Musica.

A seguito di numerose complicazioni derivanti da un incidente stradale, avvenuto il 4 o il 5 luglio 1890 mentre si recava dal suo allievo Paul Braud per un'esecuzione delle *Variations Symphoniques*, César Franck, dopo una dolorosa agonia, muore a causa di una pleurite il mattino dell'8 novembre 1890.

## FILATELIA

**BELGIO Anno 1985 UN (2175)**

### FRANCO CACCIATORE (II) (opera)

*Der Freischütz*, opera in tre atti di Carl Maria von Weber su libretto di Johann Friedrich Kind, è considerata la prima importante opera del romanticismo tedesco, soprattutto per la sua identità nazionale e l'aspro temperamento emotivo.

La trama dell'opera è tratta da leggende popolari tedesche e molte delle sue arie furono ispirate dalla Musica popolare tedesca. La rappresentazione dalla dimensione sovranaturale e misteriosa tipica del primo romanticismo è intensa soprattutto nella famosa scena della Valle del lupo.

Nonostante le sue audaci innovazioni (e i conseguenti feroci attacchi della critica), l'opera divenne presto un successo internazionale, con circa cinquanta repliche nei primi 18 mesi dopo la prima rappresentazione avvenuta allo "Schauspielhaus" di Berlino, il 18 giugno 1821, sotto la direzione dell'autore. Tra i molti artisti influenzati dal *Der Freischütz* c'era il giovane Richard Wagner, considerato da molti l'erede di Weber. Come sta scritto sotto il titolo dell'opera, il relativo libretto-testo è ispirato ad un racconto del "Libro dei fantasmi" (1811), libretto che fu consegnato a Weber nel marzo 1817 mentre, nell'estate dello stesso anno, egli cominciò a scrivere la musica concludendola soltanto quattro anni dopo.



**Trama: Epoca:** 1650 circa. **Luogo:** Boemia.

**ATTO I** - Nella foresta si è svolta una gara di tiro a segno e l'agricoltore Kilian ha vinto il premio. Di solito, il vincitore è il giovane cacciatore Max ma, in questa occasione, egli ha inesplicabilmente mancato il bersaglio ogni volta. Tutta la compagnia si è radunata alla locanda. Kilian e gli altri agricoltori si prendono gioco di Max e fra loro scoppia una rissa. Il guardaboschi Kuno li separa. Esorta, poi, Max a stare di buon animo: l'indomani farà un tiro di prova di fronte al principe e, se tutto andrà bene, riceverà in premio il posto di guardia forestale e la figlia di Kuno, Agata.

Un tempo, la mira di Max era sempre sicura ma, ora, i suoi colpi mancano sempre il bersaglio; non gli riesce di capirne la ragione ed è disperato. Il suo amico Gasparo cerca di rallegrarlo con una canzone da bevitori. Gasparo è un depravato che ha venduto l'anima all'inviato del diavolo Samiel, il "Cacciatore Nero". Gasparo dà a Max un "proiettile magico" che è stato fuso a mezzanotte invocando il demonio e che va sempre a segno. Per fare una prova, Max abbatte un'aquila che, con un proiettile normale, non sarebbe mai riuscito a colpire. Gasparo persuade Max a trovarsi con lui di notte alla Valletta del Lupo, nella foresta, per fondere altri "proiettili magici", spiegandogli che – se è disposto a vendere la sua anima – potrà ottenere sette proiettili. Max acconsente e Gasparo dà libero corso alla sua esultanza cantando un'aria diabolica.

**ATTO II** - Scena 1: Stanza nella casa del guardaboschi. – Agata e Annetta-Annina, sua parente, attendono Max. Agata è assalita da cattivi presentimenti e Annina tenta di rallegrarla con una canzone che narra di un cacciatore felice. Quando Agata rimane sola, paura e speranza si alternano nella sua mente. Max entra e mette in mostra con orgoglio la sua aquila. Non può trattenersi a lungo, deve andare a prendere un cervo che è stato ucciso nella foresta. Quando dice che l'animale giace nella famigerata Valletta del Lupo, Agata è colta da terrore.

Scena 2: La Valletta (o Gola) del Lupo. – È notte cupa, è notte di tregenda. Gasparo si prepara a fondere il

piombo e attende la sua vittima. Nel frattempo, racconta a Samiel, il genio del male, della riuscita del suo piano, ricevendo in cambio la promessa che potrà sostituire l'attuale "Cacciatore Nero" per tre anni se saprà ridurre Max in potere di lui. Nell'attraversare la foresta, a Max par di vedere sua madre morta e Agata che cercano invano di trattenerlo. Giunto alla Valletta del Lupo, invoca Samiel. Mentre il piombo viene fuso, una bufera si scatena nella foresta e appaiono mostri e fantasmi.

**ATTO III** - Scena 1: Il mattino seguente, nella foresta. – Il sole splende vivido dopo la tempesta. All'incontro di tiro Max ha colpito bersagli "impossibili". Ora chiede a Gasparo un altro proiettile: l'ultimo deve conservarlo per il tiro di prova di fronte al principe. Ma Gasparo ha già consumato tutti i suoi colpi, perciò a Max ne rimane uno solo e Samiel può dirigerlo verso qualsiasi bersaglio di sua scelta.

Scena 2: La stanza di Agata. – Agata canta per allontanare da sé la paura. Le sue amiche, venute ad abbigliarla per l'incontro di tiro, cantano una strofa nello stile delle canzoni popolari: "La ghirlanda della vergine". Poi, tutte escono per dirigersi al campo del principe nel folto della foresta.

Scena 3: Davanti alla tenda del principe. – Un coro di cacciatori canta una gaia canzone di caccia. Agata giunge attraverso i boschi col suo consigliere spirituale, un pio eremita. Il principe Ottokaro ordina a Max di tirare il suo colpo di prova, indicando una colomba bianca come bersaglio. Agata grida: "Non sparare, Max! Sono io la colomba". La colomba vola verso un albero sul quale Gasparo si è arrampicato. Max spara e Agata cade al suolo priva di sensi. Ma è Gasparo che è stato colpito; egli cade morto dall'albero e il suo corpo viene gettato nella Valletta del Lupo. Il principe chiede spiegazioni e Max si confessa colpevole di aver fuso i "proiettili magici". Il principe sta per punirlo quando l'eremita si fa avanti dichiarando che solamente coloro i quali non meritano biasimo possono biasimare gli altri. Il principe, allora, acconsente a concedere a Max tanto la sua amata quanto il posto di guardiano della foresta al termine di un anno, a condizione che, nell'attesa, conduca una vita intemerata. Un coro rende grazie all'Onnipossente. (*Edizione Ricordi*)

## FILATELIA

### UNGHERIA Anno 1967 (1918)

### FREDERICK II OF PRUSSIA (compositore)

Federico II il Grande di Prussia (1712-1786) è universalmente conosciuto per essere stato un condottiero di notevole valore. Sulla sua tomba Napoleone disse: "Se fosse ancora vivo non saremmo qui". Ma fu anche un filosofo, uno storico, un poeta, un musicista e un sovrano illuminato.

Sovrano di Prussia dal 1740 al 1786, Federico II il Grande è noto soprattutto per essere stato uno dei più geniali condottieri della storia; vincitore di tutte le guerre da lui combattute, venne gratificato dell'appellativo di "Grande" per le sue eccezionali doti di stratega militare, ma non solo: Kant considerava l'epoca dell'Illuminismo "il secolo di Federico il Grande", mentre Hegel gli riconosceva due meriti: l'esser stato un "Re filosofo" e l'aver trasformato la Prussia in una grande potenza europea.

Nella guerra di successione austriaca (1740-1745), infatti, sconfisse l'esercito di Maria Teresa d'Asburgo e conquistò la Slesia, arricchendo il suo regno di un ampio territorio e di fondamentali materie prime.



dopo, durante la guerra dei sette anni (1756-1763), il "vecchio Fritz" riuscì con la sua strenua resistenza a salvare la Prussia da una terribile disfatta.

Pochi ricordano che Federico il Grande fu anche un valido scrittore: tra le sue opere, tutte in lingua francese, ricordiamo la *Storia dei miei tempi*, la *Storia della guerra dei sette anni*, *Della letteratura tedesca*, i *Testamenti politici* del 1752 e del 1769 e l'*Antimachiavelli*.

Sovrano realmente illuminato, sostenne finanziariamente l'Accademia di Berlino e introdusse nel suo regno l'istruzione elementare obbligatoria (fatto eccezionale per i tempi); inoltre fu tollerante dal punto di vista religioso, giacché accolse in Prussia (lui che era protestante) cattolici, ebrei, liberi pensatori e atei.

Con la musica, infine, aveva un rapporto speciale: non si limitava solo a suonare il flauto (come Schopenhauer!) ma fu pure un compositore; non a caso diversi suoi concerti per flauto e orchestra ancora oggi vengono eseguiti e sono molto apprezzati.

La morte lo colse sulla sua modesta poltrona nella reggia di Sanssouci. Era la mattina del 17 agosto del 1786.

## FILATELIA

### GERMANIA Anno 1986 (UN 1124), GERMANIA BERLINO Anno 1986 (UN 725)

### FREIRE, OSMAN PEREZ (compositore)

Nato a Santiago del Cile il 29 gennaio 1877. Morto a Madrid il 2 Aprile 1930, è stato un compositore cileno. Apparteneva ad una famiglia di alta classe. Il nonno materno, generale Ramón Freire, è stato presidente del Cile e uno dei comandanti dell'esercito generale José de San Martín. Suo padre, Cornelio Pérez Bustos, era un medico; la madre, Mercedes Freire, era molto appassionata di musica e ha influenzato notevolmente le scelte di suo figlio.



Nel 1891 la sua famiglia fuggì dal Cile a causa della guerra civile, e si stabilì a Mendoza.

Era un uomo colto e irrequieto. La sua ispirazione musicale è ampia e versatile. Ha composto canzoni popolari di origine tradizionale, brani classici e, anche, molti tanghi. Egli è uno dei più chiari esempi che confermano la teoria che le classi aristocratiche non hanno disprezzato tango. Nel *Antología del Tango Rioplatense* dell'Istituto Carlos Vega si trovano alcune caratteristiche interessanti del suo lavoro.

Nel 1910 ha iniziato a pubblicare mensilmente l'album musicale Centenario, in cui ha incluso tanghi suoi e di colleghi. Freire mise a punto un originale sistema per rendere la lettura della musica e l'esecuzione del tango argentino più facile.

Ma la sua grande fama era dovuta ad una canzone che ha raggiunto fama internazionale e il cui titolo è stato attaccato al suo nome per sempre: "¡Ay, Ay, Ay!".

Per quanto riguarda i film ha composto la musica per il film del famoso regista tedesco Fritz Lang dal titolo *Dottor Mabuse* nel 1922. La sua musica di sottofondo è un shimmy. L'anno successivo è stato uno dei principali annunciatori al debutto di Radio Cilena e ha cantato il suo ormai popolare "Ay ay ay" e ha fatto il discorso di apertura.

Dopo un lungo soggiorno in Argentina, dove sposò una ragazza uruguaiana, Maria Adela de Lara, decise di andare in Spagna dove ha vissuto e lavorato con intensità fino alla sua morte prematura nel 1930.

La sua attività nella penisola lo collega con il re di Spagna, don Alfonso XIII, il quale adottò per il cambio della guardia reale nel suo palazzo il "Himno del Soldado español" (Inno del soldato spagnolo). Inoltre dedicò al monarca il suo tango "Alfonsito".

Ha composto oltre trecento pezzi. Tra i tanghi possiamo citare: "Canillita [a]" (con testi di Antonio Viergol), "Capitán Arocena", "Conde Orsini", "El Beso de muerte", "El mascotón", "El triunfo del tango", "Entre dos luces", "Está muy del Centenario", "Guarda con el automovil", "Felices Horas", "Maldito Tango" (con testi di Luis Roldán), "Mar de Fondo [b]", "Media Luna", "Meta Nomás merengue", "Mi nene", "Mi regalona", "Mi reina", "Mi ricurita", "Mi Tirana", "Criollo Pan", "Proba que te va a gustar", "15 días de filo", "Marchio di fabbrica".

Con Viergol ha anche firmato due tonadas ben noti: "El delantal de la Cina" e "La Tranquera", "La telefonista". Inoltre, ha composto "Por tu ausencia", "Bajo el alero", "El conscripto", tra molti altri pezzi di generi diversi.

### FILATELIA

CILE Anno 1980 (MI 932)

### FRESCOBALDI GIROLAMO (compositore)

Organista e compositore italiano (Ferrara 1583-Roma 1643). Sulla sua giovinezza si hanno poche notizie. Fu allievo di Luzzasco Luzzaschi a Ferrara e pare che si sia distinto ancora giovanissimo come virtuoso di organo e di numerosi altri strumenti.



Si sa che nel 1604 fu organista e cantore nell'Accademia di Santa Cecilia a Roma e che verso il 1607 passò come organista a Santa Maria in Trastevere, accattivandosi la protezione del cardinale Bentivoglio. Con lui fece nel 1607-08 un viaggio nelle Fiandre, soggiornando a Malines e ad Anversa ed entrando in contatto con i maggiori musicisti fiamminghi. Tornato in Italia, divenne organista in S. Pietro a Roma, succedendo a Ercole Pasquini. Mantenne tale incarico per vent'anni, passando nel 1628 a Firenze alla corte del granduca di Toscana Ferdinando II, per riprendere però l'incarico romano nel 1634 e mantenerlo fino alla morte.

In questi anni fu probabilmente in altri centri italiani, ma mancano testimonianze sicure. In ogni caso la sua fama si estese rapidamente in tutta Europa: lo confermano la diffusione delle sue composizioni e il valore dei musicisti stranieri

che vennero a Roma per studiare con lui. Fra questi, importantissimo è J. J. Froberger, che al ritorno in Germania ne diffuse lo stile, influenzando in modo determinante sulla musica organistica tedesca delle

generazioni successive.

Frescobaldi dedicò la massima parte della sua produzione alla musica strumentale, e per tastiera in particolare. Le sue opere sono raccolte in volumi a stampa, che egli fece pubblicare a proprie spese, e costituiscono la sintesi più valida della grande tradizione organistica italiana del Rinascimento e del primo barocco.

Più che un innovatore, Frescobaldi fu il grande erede e perfezionatore di tutto uno stile.

Compose: *Primo libro di Toccate e partite d'intavolatura di Cimbalo*, 1615, *Secondo libro di Toccate, Canzone, Versi d'Hinni, Magnificat, Gagliarde, Correnti et altre partite d'intavolatura di Cimbalo et Organo*, 1627, *Fiori musicali di diverse compositioni* (1635).

Di grande rilievo sono anche le altre raccolte di musiche strumentali: *Il primo libro delle Fantasie a quattro* (1608); *Ricercari et Canzoni francese* (1615); *Il primo di Capricci fatti sopra diversi Soggetti, et Arie* (1624); *Il primo libro delle canzoni a una, due, tre, e quattro voci per sonare con ogni sorte di Stromenti* (1628); *Canzoni alla francese* (postume; 1645). Da ricordare anche la produzione vocale: madrigali, arie solistiche e pezzi sacri.

## FILATELIA

ITALIA Anno 1983 (1587)

### FROG TSAREVNA (opera)

*La favola dello zar Saltan* è un'opera in quattro atti con prologo, sette scene, di Nikolai Rimsky-Korsakov. Il libretto è stato scritto da Vladimir Belsky, e si basa sul poema omonimo da Aleksandr Pushkin (vedi Narpoedra). L'opera fu composta nel 1899-1900 in concomitanza con il centenario di Puskin, e fu eseguita nel 1900 a Mosca. Il titolo completo è: *La favola dello zar Saltan, del suo nobile Figlio, di Mighty Bogatyr principe Gvidon Saltanovich e della bella principessa-cigno*.

La trama dell'opera generalmente segue quella di Puskin, con l'aggiunta di alcuni personaggi, alcuni nuovi (in particolare nel primo atto) e alcuni per una migliore comprensione del testo. Il libretto di Bel'sky prende in prestito lo stile del poema di Puskin, che scrisse in distici tetrametri-trocaici. La musica è composta secondo le modalità delle opere di Rimskij-Korsakov: un tessuto musicale più o meno continuo, una specie di *leitmotiv* interrotto qua e là da inserimenti di *canzoni-like*.

La prima rappresentazione si tenne a Mosca il 3 novembre 1900 presso il Teatro Solodovniko diretta da Mikhail Ippolitov-Ivanov, con scenografia da Mikhail Vruble.

La premiere di San Pietroburgo ha avuto luogo nel 1902 presso il Conservatorio.

*La favola dello zar Saltan* non fa parte del repertorio operistico di serie in Occidente. L'ultima produzione negli Stati Uniti era probabilmente quella di Indiana University nell'aprile 1987, in inglese.

*La principessa rana* è una favola che esiste in molte versioni di diversi paesi.

La fiaba racconta che Koshchey trasforma per punizione la figlia, una giovane e bella principessa, in una rana. La rana viene colpita accidentalmente dalla freccia che Ivan aveva scagliato con i suoi fratelli per trovare una ragazza affinché diventasse sua moglie. Con l'aiuto della magia la rana Principessa gestisce tutti i compiti assegnateli dal re-padre e sta per diventare di nuovo una principessa. Tuttavia inavvertitamente Ivan le brucia la pelle e la sposa perde tutta la sua bellezza. L'ultima parte della fiaba è la ricerca da parte della principessa-rana per sconfiggere e annullare la malvagia magia di Koshchey. Nel folklore russo la fiaba viene presentata con molte varianti.

## FILATELIA

GUINEA BISSAU Anno 2003 (1154/7), KIRGHISISTAN Anno 1999 (147), RUSSIA Anno 1997 (6263), 2006 (6929), SAO TOME' & PRINCIPE Anno 2008 (2494), URSS Anno 1967 (3326), 1977 (4358)



### FUENTES, EDUARDO SANCHEZ DE (compositore)

E' stato considerato uno degli artisti più rappresentativi del XX secolo, il suo catalogo comprende quasi tutti i generi di creazione musicale: opera, zarzuela, l'operetta, oratorio, cantate, balletti, musica da camera, musica sinfonica, per pianoforte solo e un numero significativo di canzoni. E' stato anche critico musicale, docente ed ha effettuato diversi studi musicologici nella ricerca delle vere radici della musica cubana.

Discendente da una famiglia intellettuale che ha trovato la motivazione verso le arti, Eduardo Sanchez de



Fuentes era il figlio di Eugenio Sanchez de Fuentes (magistrato spagnolo e coloniale amante ufficiale di poesia) e Josefina Pelaez Cardiff (pianista e cantante di origine portoricana). La sua formazione musicale si realizzò nel Hubert de Blanck Conservatorio di L'Avana dove acquisì la conoscenza della teoria, solfeggio e pianoforte. I suoi insegnanti sono Ignacio Cervantes, Arturo Quiñones e Carlos Anckermann.

Fuentes si muove entro i tre campi della musica: popolare, professionale e folk. Il suo pensiero lo ha portato alla tendenza folklorista diventando un sostenitore della storia aborigena o indigena nella musica cubana.

Fu presidente dell'Accademia delle arti e delle lettere di Cuba e della Società Cubana di autori. Come rappresentante di queste istituzioni hanno partecipato numerosi incontri internazionali, come conferenze, forum in diversi paesi come gli Stati Uniti, Messico, Italia e Francia. Tra questi è la sua partecipazione alla Conferenza Internazionale di Musica tenutosi a Roma (1911) e poi a New York (1929) e il Festival Latino Americano di Barcellona.

Figura controversa della musica riflette nelle sue opere molteplici influenze. Nel campo della lirica mette in evidenza la sua tendenza verso il *Verismo* italiano e le sue canzoni assimilano i cambiamenti e contributi della musica popolare cubana.

Compose sei opere: *Yumuri* (1898), *Il naufrago* (1901), *Dolorosa* (1910), *Doreya* (1918), *Walker* (1921), *Kabelia* (1942). Cinque Zarzuelas: *Sede centrale* (1895), *Entre Cousins* (1895), *I Perdiduelas mense* (1896) *La canna da zucchero* (1922), *Cubita bella* (1923). Due operette: *The Silver Knight* (1915) e *Dopo un bacio* (1916). Che4

Canzoni liriche: *Linda cubana*, *Amore*, *Romanticismo del vecchio spirito*, *La danza*, *Nebbie*, *Vivere senza il tuo tocco*, sono una parte del repertorio lirico cubano.

Altre opere importanti sono il *Trittico cubano di poemi sinfonici*, *Libretti cubani*, *Temi da cortile*, *Rapsodia cubana* e *Anacaona*.

Eduardo Sanchez de Fuentes è stato il primo compositore cubano a creare per la danza nel 1940 il balletto *Dione* al Teatro Auditorium de L'Avana. Le sue pubblicazioni sulla storia della musica popolare cubana includono *Musica aborigena d'America* (1939), *The Last firma Brindis de Sala*, *vecchi ritmi cubani* (1937), *Considerazioni musica cubana* (1936), *Ignacio Cervantes Kawanag, pianista e eminente compositore* (1936), *La quadriglia e l'Avana* (1935), *Il folklore* (1928), *L'influenza dei ritmi africani nel nostro Songbook* (1927), *Cuba e musicisti, folklore in musica cubana* (1923).

### FILATELIA

CUBA Anno 1966 (1041), 2015 /5335/7)

### FURTWÄNGLER, WILHELM (Direttore d'orchestra)

Musicista tedesco nasce a Berlino nel 1886. Morto a Baden-Baden nel 1954.



Figlio di Adolf, studiò con A. Beer-Walbrunn, F. G. Rheinberger e M. Schillings. Intraprese la carriera di direttore d'orchestra, teatrale e sinfonica, diresse i maggiori enti di Germania, succedendo (1922) a Nikisch a Lipsia e passando poi alla direzione della Filarmonica di Berlino. Per la profondità dello studio e la fedeltà ai vari autori (Beethoven, i romantici) fu tra i maggiori interpreti del suo tempo.

### FILATELIA

BERLINO Anno 1986 (711)

## FUX, JOHANN JOSEPH (compositore)

Nato a Hirtenfeld, 1660. Morto a Vienna il 13 febbraio 1741.

Fux o più verosimilmente Fuchs, compositore e teorico della musica, nacque nell'alta Stiria nel 1660 e fu



maestro di cappella della corte di Vienna per circa quarant'anni, sotto il regno degli imperatori Leopoldo I, Giuseppe I e Carlo VI che erano molto istruiti nella musica. Diabacz dice che ricevette la sua educazione in Boemia, e che accrebbe le sue conoscenze visitando le migliori cappelle di Germania, Francia e Italia. Queste scarse notizie sono pressappoco tutto ciò che si possiede su questo musicista. Si ignora in quale anno fissò la sua dimora a

Vienna, ma si sa che nel 1695 era già al servizio della corte imperiale. I tre imperatori di cui fu maestro di cappella, gli testimoniarono sempre grandissima stima.

Le prime opere di Fux furono delle composizioni religiose rimaste in manoscritto, particolarmente delle messe a tre e quattro voci con organo od orchestra. Il suo servizio alla corte imperiale l'obbligava anche a scrivere dei pezzi di musica strumentale; ne pubblicò una raccolta a Norimberga nel 1701, sotto questo titolo: *Concentum musico-instrumentalem in 7 partitas divisus*. Quest'opera è dedicata all'imperatore Giuseppe I.

Dopo questa pubblicazione, scrisse la musica per il dramma *La clemenza di Augusto* nel 1702 per ordine dell'imperatrice Eleonora-Maria Teresa in occasione della festa patronale dell'imperatore Leopoldo I. Nello stesso anno, compose, per ordine di Giuseppe I, l'opera semiseria *Offendere per amore, ovvero la Telesilla* che fu rappresentata per festeggiare il compleanno della regina Maria Guglielmina.

Fux scrisse, nel 1710, per Giuseppe I, *La decima fatica di Ercole, ovvero La sconfitta di Gerione in Spagna*, dramma storico-pastorale che fu rappresentato per il compleanno di Carlo III re di Spagna e, nel 1714 per l'arciduchessa zia di Carlo VI, l'opera intitolata *Elisa*. L'imperatore fu così soddisfatto di questo spettacolo che per dare al suo maestro di cappella una testimonianza significativa della stima che nutriva per lui, volle egli stesso fare da accompagnatore al cembalo durante la terza rappresentazione. E fu allora che Fux, seduto vicino all'imperatore, intento a girargli le pagine dello spartito, esclamò, vedendo l'arte del monarca nell'accompagnamento: "che peccato che vostra maestà non sia un maestro di cappella!" "poco male, signor maestro" rispose l'imperatore ridendo, "mi trovo bene come se lo fossi". La partitura de *L'Elisa* fu incisa ad Amsterdam nel 1715.

L'anno 1723 fu uno dei più gloriosi nella vita di Fux. Per l'incoronazione di Carlo VI come re di Boemia, che doveva farsi a Praga, fu incaricato di scrivere la grande opera *Costanza e fortezza*. Fux era afflitto dalla gotta e l'imperatore lo fece trasportare a Praga in lettiga perché potesse assistere alla rappresentazione della sua opera.

L'ultima fatica del maestro, fu l'opera *Enea negli Elisi* scritta a Vienna nel 1731. Era allora settantunenne e pieno di acciacchi. Morì a Vienna, il quattordici febbraio 1741, all'età di ottantuno anni.

## FILATELIA

AUSTRIA Anno 1985 (UN 1640), 2010 (2707)

